

Ref.:102/2026

Rome, 14 April 2026

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del GL1

Eurostars Hotel Excelsior, Via Partenope, 48 – Napoli (ibrida)

25 Febbraio 2026

Il coordinatore apre i lavori illustrando l'agenda, specificando che il punto sul futuro finanziamento per il settore della pesca è già stato affrontato al mattino nel workshop con gli Stati Membri, per cui non sarà approfondito nuovamente. Viene approvato l'ordine del giorno, così come il verbale della riunione online del GL1 del 25 novembre 2025, con la modifica richiesta da Antonio Marzoa Notlevsen.

Gian Ludovico Ceccaroni espone la prima consultazione a cui il MEDAC è stato chiamato a contribuire, sulla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD) spiegando che la bozza di parere predisposta dalla coordinatrice del GL3, Simone Niedermuller, è già in fase di valutazione da parte del Comitato Esecutivo. Illustra, inoltre, altri due inviti della CE ad inviare contributi, il primo relativo alla "Vision 2040", di cui si è parlato in mattinata insistendo sull'importanza di un approccio olistico, e il secondo sulle comunità costiere. Quest'ultimo, in particolare, si rivolgerà ad interpretare le comunità costiere nel modo più ampio, considerando l'economia blu, al fine di potenziarne la resilienza e riducendo la dipendenza energetica.

Il coordinatore ricorda che il 10 gennaio scorso è giunta un'ulteriore scadenza di implementazione del regolamento controlli (Reg.(UE) 2023/2842). Nel frattempo, sono stati segnalati numerosi problemi da parte dei rappresentanti di categoria per le difficoltà applicative, alcune delle quali presentate anche dagli Stati Membri durante il Consiglio Agrifish. Le principali problematiche delineate riguardano: l'obbligo del logbook elettronico, del controllo elettronico a distanza per i pescherecci al di sopra dei 12 metri (che in precedenza potevano essere esentati a particolari condizioni) e la notifica preventiva delle catture da farsi almeno 4 ore prima di arrivare in porto, salvo che gli SM non abbiano concesso un tempo inferiore, come previsto dallo stesso regolamento. Ulteriore problematica è data dal fatto che nel logbook vanno ora registrate tutte le catture, essendo venuta meno la disposizione secondo cui si doveva dichiarare il quantitativo detenuto a bordo dai 50 Kg in su.

Relativamente alla tracciabilità i rappresentanti di categoria hanno sollevato il problema della digitalizzazione dei dati da "rendere disponibili" dalla fase di pesca fino alla vendita finale: a tal riguardo non ci sono ancora alcuna indicazione sulle modalità per il rispetto e l'applicazione di tale norma. Sembrerebbe, infatti, che ogni Stato membro possa decidere come interpretare il regolamento e quale strumento usare per la trasmissione dei dati, considerando che il regolamento non ha previsto la bozza di alcun tracciato xml.

Il coordinatore informa poi della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'UE del Reg. (UE) 2026/266 del Consiglio, relativo alle possibilità di pesca per il 2026 e che contiene dunque le misure del piano pluriennale dell'UE per il Mediterraneo Occidentale (MAP WESTMED), e quelle per Ionio e Adriatico, riprese dalle decisioni in ambito CGPM. Il coordinatore fa presente che i meccanismi di compensazione previsti dal MAP Occidentale vengono dettagliate, e in funzione delle tipologie scelte, il Regolamento definisce quante giornate di pesca in più possano essere riconosciute.

Il coordinatore dunque apre il dibattito, ricordando che il 10 gennaio 2028 ci sarà un altro passaggio importante nell'attuazione del regolamento controlli in particolare con l'avvio delle telecamere a bordo a taluni pescherecci. Propone poi di predisporre una bozza di parere, in cui siano evidenziate le istanze più sentite in Mediterraneo e le criticità applicative del regolamento sui controlli.

Elena Ghezzi (Legacoop) spiega che nella giornata odierna si è tenuto uno scambio di opinioni della Commissione pesca del PE con la DG MARE, in cui è emersa proprio la difficoltà di lettura del Regolamento controllo a causa dei numerosi riferimenti legislativi incrociati. È stata scritta una lettera su questo argomento da parte di varie organizzazioni europee, tra cui Copa Cogeca, Europêche, Seafood Europe e altre, in cui sono state evidenziate diverse criticità. Un'ulteriore problematica emersa è la scarsa reattività della DG MARE nel rispondere alle domande di chiarimento, molto lenta rispetto a quanto accadeva con il regolamento precedente. Molte domande non hanno proprio ricevuto risposta. Condivide l'importanza che il MEDAC predisponga un parere sulla tematica. Esprime perplessità sul meccanismo delle consultazioni UE riportando l'esempio di quella sull' "EU Ocean Pact" in cui due terzi dei commenti erano mirati a colpire lo strascico, ma arrivavano da tutte le parti del mondo, senza alcuna base scientifica e in modo totalmente avulso dall'obiettivo della consultazione. Ghezzi conclude il suo intervento dicendo che è necessario capire quali siano i criteri di lettura della DG MARE di fronte a questi contributi.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) concorda sull'importanza di un parere MEDAC. Ritiene prioritario avere un *follow up* dell'applicazione del regolamento controllo e decidere come procedere sulla questione della definizione della SSF. Ringrazia la Segreteria Generale del suo paese perché rende più comprensibile il regolamento del controllo, ma è consapevole del fatto che stanno arrivando nuove sfide su questo tema, anche considerando che va ad inserirsi in un contesto già molto complesso di regolamenti e misure gestionali. Nel loro porto hanno fatto una simulazione dell'implementazione del regolamento controllo e una delle barche sopra ai 12 metri in pochi giorni aveva già accumulato 50000 euro di sanzioni. Il *follow up* serve a capire come procedere e come risolvere i problemi per le flotte. Il coordinatore risponde sottolineando che, dopo aver concordato questo parere, il lavoro comunque continuerà fino al 2029, anno in cui saranno adottate misure anche per i pescherecci oltre i 9 metri.

Kleio Psarrou (PEPMA) concorda con la difficoltà di comprensione del regolamento controlli, che va seguito con molta attenzione e che richiede molte competenze per una corretta implementazione. La pesca in Grecia sta affrontando moltissimi problemi e concorda con la difficoltà di attuazione del regolamento controlli e con l'osservazione di Elena Ghezzi, sull'inopportuno attacco allo strascico, avvenuto nelle consultazioni della CE. Sottolinea l'importanza di tale settore in termini di fonte di alimentazione importante per l'UE e di lavoro eco-compatibile.

Rafael Mas (EMPA) ritiene che la CE avrebbe dovuto ascoltare maggiormente il MEDAC, quando già aveva sollevato la problematica della comunicazione dei Kg e ulteriori criticità attuative del regolamento.

Francesca Biondo (Federpesca) concorda con la predisposizione del parere. Solleva in particolare la problematica della dichiarazione di sbarco da fare 2-4 ore prima dello sbarco stesso, poiché tale comunicazione è richiesta in uno dei momenti più delicati della navigazione, spesso ulteriormente aggravato dalla situazione meteo-marina, situazione sempre più frequente a causa del cambiamento climatico. Fa presente che per questo motivo in Italia dall'inizio dell'anno sono morte già diverse persone. Anche la trasmissione telematica e la totale digitalizzazione è un punto critico perché è

importante che siano rispettate le tempistiche di adeguamento. Espone, inoltre, le principali problematiche del MAP del Mediterraneo Occidentale, tra cui il fatto che la base di partenza su cui è stata calcolata la riduzione dello sforzo è stata il 2024 e non il 2025, che non è chiara la tempistica di fine del MAP e che si riscontra una notevole difficoltà nel gestire le aziende di pesca quando gli accordi Agrifish vengono svolti così a ridosso dell'inizio dell'anno. Ogni programmazione di attività aziendale è così compromessa e, di conseguenza, viene disincentivato ogni investimento nel settore a causa dell'incertezza. Infine, è diventato prioritario calcolare lo sforzo di pesca esercitato sulla base dello sforzo di pesca effettivo: non devono essere conteggiate due giornate di pesca se il peschereccio torna poco dopo le 24 ore e non deve essere considerata la giornata di pesca se non getta le reti per motivi meteomarinari o di sicurezza. Il coordinatore propone che le richieste relative al MAP del Mediterraneo occidentale siano affrontate a giugno, cosicché la tempistica renda più efficace il parere su questo tema. Ricorda i tre pescatori morti in Italia dall'inizio dell'anno e sottolinea che la salvaguardia della vita in mare è la prima cosa da tener presente, poi vengono i regolamenti.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) ritiene che l'approccio giuridico adottato da Bruxelles, ancora una volta, non abbia alcun senso né logica, essendo redatta nell'ignoranza della realtà sociale ed economica del settore della pesca e, in questo caso, delle differenze tra le diverse modalità di pesca, limitandosi costantemente ad applicare un trattamento orizzontale dannoso per la pesca costiera attraverso normative previste e progettate per la pesca d'altura e di alto mare. La persistente «atlantizzazione» del Mediterraneo. Un errore così grossolano sta costringendo la flotta costiera a violare le norme dell'IMO in materia di prevenzione delle collisioni. Ricorda che, 10 anni fa, Isabelle Thomas aveva redatto una relazione sull'applicazione della normativa nei diversi Stati membri, evidenziando la differenza di trattamento tra loro, che ne inficia la trasparenza nelle modalità di attuazione a scapito della trasparenza e della parità di trattamento tra i cittadini comunitari. Thomas fece riferimento, inoltre, alla revisione del Regolamento di controllo, esigendo che, una volta attuata, garantiscesse che detto Regolamento fosse più funzionale e semplice; invece, è stato redatto un testo ancora più complesso, e non si è stati in grado nemmeno di disporre di un testo giuridico consolidato, dovendo lavorare con il regolamento del 2009 e quello dell'ottobre 2023, il che conferma l'assurdità della tecnica legislativa della Commissione europea. La disconnessione normativa rispetto alla realtà a cui si applica complica la corretta interpretazione della norma, anche da parte degli stessi funzionari.

Il coordinatore ricorda che all'inizio del lavoro sulla revisione del regolamento controlli, si citò la Commissione REFIT, finalizzata ad una semplificazione della legislazione e delle norme: a leggere il nuovo regolamento non sembra che vi sia stata semplificazione.

Joannis Bountoukos (PEPMA) ha verificato che l'attuale regolamento sul controllo non sostituisce il precedente, ma lo modifica completamente. Ritiene sia l'esempio per eccellenza di sovrapposizioni e contrasti, ed anche di una cattiva legiferazione. La pesca non può coesistere con questo regolamento. Concorda sulla necessità di presentare osservazioni, considerando le particolarità di ogni Stato Membro. Propone una scadenza per tutti i soci nella presentazione delle criticità riscontrate, che possano essere presentate come parere alla CE.

Ceccaroni riporta l'esperienza che egli stesso ha avuto in Italia, in diverse marinerie, in cui ha riscontrato numerose difficoltà nell'applicazione delle norme di questo regolamento. Il regolamento non è modificabile, almeno a breve, ma almeno va fatto lo sforzo di trovare interventi di

accompagnamento e sostegno per l'adempimento delle norme. Si propone dunque di inviare una prima proposta di parere sull'argomento in modo che i soci possano integrarla.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) risponde agli interventi spiegando che il regolamento sui controlli è finalizzato a fornire un piano paritario tra gli Stati Membri, in termini di standard da applicare, anche per la tracciabilità. È importante promuovere la conformità anche in relazione ai paesi terzi. Il Commissario ha chiarito che gli approcci unilaterali da parte degli Stati Membri nell'applicazione delle deroghe a livello nazionale sono molto pericolosi in termini di non conformità. Il regolamento sta entrando nella fase della digitalizzazione e la CE sta lavorando con gli Stati Membri per risolvere le problematiche di applicazione, soprattutto in riferimento all'art. 14. In modo trasparente, la CE è a disposizione per dare assistenza, anche a livello tecnico, per cui a breve ci sarà un confronto con gli Stati Membri sulle soluzioni che sono state trovate. Si rilevano alcuni elementi su cui sarà necessario tornare, tematiche come la tracciabilità (art. 58) sulla quale è stata raccolta l'opinione del settore. È stato somministrato un questionario rivolto a risolvere la problematica e sono state ricevute 200 risposte. Prosegue affrontando l'argomento della sicurezza e della salute in mare, perché è necessario progredire e considerare i finanziamenti del FEAMPA disponibili in questo senso, includendo anche la protezione sociale e i corsi di formazione. Un ulteriore fronte aperto riguarda il lavoro con il dialogo sociale, rivolto a inserire tematiche di salute, sicurezza, certificazione, nonché la possibile implementazione dell'OIL. La CE è aperta al dibattito e ne è un esempio la riunione tra i suoi colleghi dell'unità sul controllo organizzata dai Consigli Consultivi. La collaborazione con gli Stati Membri, inoltre, è rivolta a trovare soluzioni perché l'attuazione del regolamento sui controlli comporti un miglioramento per tutti.

Il coordinatore riepiloga il dibattito sull'argomento auspicando che si possa organizzare tra qualche mese una riunione ad hoc sul regolamento sui controlli per poter avere un dialogo diretto con la CE. Nel frattempo, il MEDAC lavorerà ad un parere per delineare le principali tematiche relative al Mediterraneo, con una prima scadenza al 27 marzo, facendo riferimento alle problematiche di attuazione delle norme entrate in vigore il 10 gennaio 2026, senza tornare indietro ulteriormente. Passando all'argomento delle opportunità di pesca (FOs) Giampaolo Buonfiglio (AGCI) nota che nel 2025 si sono verificati due eventi straordinari sull'argomento. Il primo è il rapporto dello STECF, in cui erano riportate una serie di considerazioni che rivelavano la non sussistenza di una base scientifica sufficiente a giustificare la proposta di regolamento della CE. Tale proposta, infatti, richiedeva una riduzione quasi del 70% nelle EMU1 e 2. Gli stessi partecipanti allo STECF erano stupiti dalle percentuali di riduzione proposte perché si discostavano di molto dall'opinione scientifica. Il secondo evento degno di nota si è verificato durante la riunione Agrifish di dicembre 2025, in cui Italia, Francia e Spagna hanno concordato una proposta che ha permesso il raggiungimento di un accordo politico, dal quale la CE stessa ha preso le distanze in una lettera inviata al MEDAC i primi di gennaio, con la motivazione della non conformità con il regolamento del MAP del Mediterraneo Occidentale. In tanti anni di carriera Buonfiglio ha visto per la prima volta una dichiarazione così aperta di conflitto tra Consiglio e Commissione. Il rischio è che quanto accaduto continui a ripetersi, se l'impostazione è di rimanere fermi rigidamente sul MAP, come è accaduto finora. La riduzione quasi al 70%, rispetto al 2024, richiesta dalla CE non poteva essere in nessun modo essere accettata dai Ministri presenti. Le misure di compensazione introdotte nella trattativa sono comunque difficili da attuare. È necessario cambiare l'impostazione del MAP e metodologia perché altrimenti il problema si riproporrà e le imprese continueranno a non avere la possibilità di pianificare l'attività

sulla base di decisioni prese il mese prima per l'anno successivo. La gestione con le giornate di pesca non può continuare, perché serve una gestione per GSA o per aree omogenee, con misure calibrate. Lo sforzo di pesca è già stato ridotto del 50%, quindi ora bisogna discutere dei modi e dei tempi per raggiungere l'MSY, uscendo da un regolamento che non è gestibile.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) concorda con Buonfiglio e Biondo. Riporta l'esempio del gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*), che è l'unica specie oggetto di doppia regolamentazione. Esprime l'urgenza di modificare la tempistica per evitare che si debba aspettare dicembre per poter pianificare l'anno successivo e ritiene che si debba proporre una soluzione senza aspettare la CE. Risponde a Mitolidis spiegando che gli stakeholder non possono rimanere in attesa, se si parla di misure che sono impossibili da attuare.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ritiene che l'argomento chiave sia la questione della gestione mista tra quote e sforzo di pesca. Oltre al Mediterraneo Occidentale si parla anche di Adriatico, Ionio e Sicilia, che sono affidati alla CGPM per attuare una gestione multilaterale, incoraggiata in passato anche dal MEDAC per raggiungere regole comuni. La situazione, però, è sfuggita al controllo perché non c'è un vero ascolto degli stakeholder in CGPM, contesto in cui la CE spinge per nuove misure. In Adriatico si è subito una riduzione dello sforzo per il 2026, nonché è stato previsto il fermo di 7 mesi per i pescherecci che pescavano lo scampo (*Nephrops norvegicus*) nella zona della Barbare. Per queste imprese dovrebbe essere prevista una tutela. La chiusura dell'area ha permesso di ridurre il taglio del numero di giorni disponibili di pesca per la flotta adriatica, ma ha causato un notevole impatto per alcune imprese in particolare. Concorda sul fatto che non sia possibile prendere decisioni a fine anno per l'anno successivo, soprattutto in assenza di evidenze scientifiche alla base. È necessario recuperare un po' di buonsenso ed evitare lettere come quella ricevuta dalla CE a inizio anno. Auspica che lo spirito ritorni ad essere costruttivo perché altrimenti, a causa delle proposte di riduzione avanzate dalla CE, non ha senso parlare di "Vision 2040" perché le giornate a disposizione saranno zero.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) ricorda a tutti che il problema del Mediterraneo è di essere il mare con il maggior livello di sovra-pesca da trent'anni ad oggi. Nel contesto dei Regolamenti europei bisogna ricordare cosa è già stato attuato negli altri bacini UE. La CE non ha sostenuto l'accordo politico sulle FOs perché non era in linea con il MAP Occidentale e ha fatto riferimento alla scienza migliore disponibile, quindi lo STECF. Quest'ultimo aveva dato risultati anche troppo ottimistici perché non aveva considerato adeguatamente l'effetto della selettività. La CE sta svolgendo un'analisi approfondita del Regolamento del MAP Occidentale per capire come si possa attuare al meglio. La CE ha chiesto agli Stati Membri la bozza dell'utilizzo dei meccanismi di compensazione e sta lavorando molto con lo STECF per formulare una proposta per il 2027 nel minor tempo possibile, cercando di anticipare tutte le decisioni, come richiesto anche dagli Stati Membri. Per questo è fondamentale ricevere tutte le informazioni in tempo. Il Commissario Europeo ha già annunciato una revisione del MAP entro il 2026 e in questo contesto la CE ha già avviato la revisione dei diversi aspetti legislativi del regolamento: quanto detto dal MEDAC è già stato incluso nel processo. Sottolinea che si dovrebbe essere orgogliosi di quanto deciso in ambito CGPM, considerando che si è passati da zero a 11 MAP in Mediterraneo, quindi con le stesse regole tra nord e sud del bacino. L'obiettivo è sia raggiungere l'MSY che il *common level playing field*. Tutto questo processo va a vantaggio degli Stati Membri.



Il coordinatore affronta l'ultimo punto riguardante il futuro finanziamento pluriennale per la pesca, sottolineando che è già stato affrontato nel corso della mattinata al workshop con gli Stati Membri. Riporta l'esperienza del settore agricolo, a cui è stato promesso un aumento delle risorse allocate dalla Presidente Von Der Leyen, soprattutto rivolto alle aree rurali, con un incremento di fondi per 45 miliardi. Ceccaroni solleva la questione anche per il settore della pesca, perché si possano trovare fonti alternative per aumentare il sostegno finora previsto. Nella visione strategica per il 2040, è necessario considerare fondi che sostengano la digitalizzazione e il rinnovo della flotta. Probabilmente questo sarà possibile nell'ambito delle trattative iniziate dai co-legislatori. Al momento, il settore della pesca pur essendosi mosso come quello agricolo, non ha visto un miglioramento del fondo finanziario a disposizione per il futuro. Anche la pesca deve sollecitare il massimo impegno per un'ulteriore attribuzione di fondi, altrimenti sarà necessario ridurre di un quarto la popolazione che vive di pesca perché possano essere fondi veramente accessibili. Chiede a Mitolidis un intervento per chiarire la questione del fondo unico e l'accessibilità di altri fondi. Stylianos Mitolidis (DG MARE) ricorda la presentazione che ha illustrato al mattino e ne ricorda il messaggio chiave, per cui bisogna andare al di là dell'approccio pessimistico perché questo è un nuovo modello di erogazione che permette molte possibilità sia in ambito costiero che del settore alieutico. Sono state create le possibilità per gli Stati Membri di ideare un piano strategico e solido da presentare alla CE per una produzione sostenibile. Conferma che i 45 miliardi annunciati da Von Der Leyen sono riferiti alle aree rurali. Il nuovo regolamento previsto per il 2028 è costituito da 5 articoli, molti meno rispetto agli oltre 40 di cui era composto precedentemente. Questo è un chiaro esempio di semplificazione. Cita gli esempi di finanziamento come gli assi per la decarbonizzazione, la competitività, ma anche le possibilità di *Horizon Europe*. Tutte queste sono opportunità, che saranno efficaci solo se ci sarà la collaborazione tra i settori. La CE creerà un quadro politico che permetterà di esaminare ciò che verrà proposto dai piani nazionali, che saranno valutati dalla CE stessa. Si tratta, quindi, di lavorare per ricevere finanziamenti in modo più sinergico. Il coordinatore spera che si potrà essere più ottimisti anche dopo il lavoro che sarà svolto dai co-legislatori. Non essendo state proposte sulle varie ed eventuali Ceccaroni ricapitola la bozza che sarà inviata per approvazione e chiude i lavori del GL1 ringraziando gli interpreti.



Πρακτικά της ΟΕ1

Eurostars Hotel Excelsior, Via Partenope, 48 – Νάπολη (Υβριδική)
25 Φεβρουαρίου 2026

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και παραθέτει την ημερήσια διάταξη διευκρινίζοντας ότι το σημείο που αφορά την μελλοντική χρηματοδότηση του αλιευτικού κλάδου έχει ήδη συζητηθεί στο πρωινό workshop με τα κράτη μέλη και για τον λόγο αυτό δεν θα υπάρξει περαιτέρω συζήτηση. Εγκρίνεται η ημερήσια διάταξη όπως και τα πρακτικά της διαδικτυακής συνάντησης της ΟΕ1 που έλαβε χώρα στις 25 Νοεμβρίου 2025, με την τροποποίηση που ζητήθηκε από τον Antonio Marzoa Notlevsen.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρεται στην πρώτη διαβούλευση στην οποία το MEDAC εκλήθη να πει την άποψή του. Πρόκειται για την Οδηγία Πλαίσιο για την Θαλάσσια Στρατηγική (MSFD). Εξηγεί ότι το σχέδιο γνωμοδότησης που συνάχθηκε από την συντονίστρια της ΟΕ3 Simone Niedermuller, βρίσκεται ήδη σε φάση επεξεργασίας από πλευράς της Εκτελεστικής Επιτροπής. Αναφέρεται επίσης σε άλλες δύο προσκλήσεις της ΕΕ προκειμένου να σταλούν παρεμβάσεις. Η πρώτη αφορά το πρόγραμμα “Vision 2040” στο οποίο έγινε αναφορά κατά την πρωινή συνεδρίαση όπου τονίστηκε η σημασία μία ολιστικής προσέγγισης, ενώ η δεύτερη αφορά τις παράκτιες κοινότητες. Αυτή η τελευταία ιδιαίτερα έχει στόχο να ερμηνεύει τις παράκτιες κοινότητες με πιο ευρύ τρόπο, λαμβάνοντας υπόψη την γαλάζια οικονομία προκειμένου να ενδυναμωθεί η ανθεκτικότητα και να μειωθεί η ενεργειακή εξάρτηση. Ο συντονιστής θυμίζει ότι η 10η Ιανουαρίου ήταν μία ακόμη προθεσμία λήξης της εφαρμογής του κανονισμού ελέγχων (ΚΑ.ΕΕ 2023/2842). Στο μεταξύ, εντοπίστηκαν πολλά προβλήματα από πλευράς των εκπροσώπων των επαγγελματικών κατηγοριών ως προς τις εφαρμοστικές δυσκολίες εκ των οποίων μερικές αναφέρθηκαν από τα κράτη μέλη κατά την διάρκεια του Συμβουλίου Agrifish. Οι βασικοί προβληματισμοί όπως αναφέρθηκαν είναι: η υποχρέωση τήρησης ηλεκτρονικού ημερολογίου, η υποχρέωση διεξαγωγής ηλεκτρονικού ελέγχου εξ’αποστάσεως για τα αλιευτικά άνω των 12 μέτρων (που στο παρελθόν θα μπορούσαν να εξαιρούνται κάτω από ορισμένες προϋποθέσεις) και τέλος προληπτική κοινοποίηση των αλιευμάτων που θα πρέπει να γίνεται τουλάχιστον 4 ώρες πριν την άφιξη στον λιμένα εκτός αν τα κράτη μέλη έχουν αποφασίσει ένα μικρότερο χρονικό διάστημα όπως προβλέπεται από τον ίδιο τον κανονισμό. Μία περαιτέρω προβληματική οφείλεται στο γεγονός ότι στο ημερολόγιο καταγράφονται τώρα όλα τα αλιεύματα από την στιγμή που έπαψε να ισχύει η διάταξη σύμφωνα με την οποία θα έπρεπε να δηλώνεται η ποσότητα που βρίσκεται επάνω στο αλιευτικό όταν ξεπερνάει τα 50 κιλά. Σε ότι αφορά την ιχνηλασιμότητα, οι εκπρόσωποι της επαγγελματικής κατηγορίας έθεσαν το πρόβλημα της ψηφιοποίησης των δεδομένων προκειμένου «να γίνουν διαθέσιμα» από την φάση της αλίευσης μέχρι την φάση της τελικής πώλησης. Σε ότι αφορά το συγκεκριμένο θέμα δεν υπάρχουν ακόμη στοιχεία σχετικά με τον τρόπο συμμόρφωσης και με την εφαρμογή αυτού του κανόνα. Πράγματι, από ότι φαίνεται, κάθε κράτος μέλος μπορεί να αποφασίζει πως θα ερμηνεύει τον κανονισμό και τι εργαλείο θα χρησιμοποιεί για την διαβίβαση των δεδομένων λαμβάνοντας υπόψη ότι ο κανονισμός δεν έχει προβλέψει κανένα έγγραφο xml. Ο συντονιστής ενημερώνει κατόπιν για την δημοσίευση στην Επίσημη Εφημερίδα της ΕΕ του Κανονισμού (ΕΕ) 2026/266 του Συμβουλίου σχετικά με τις αλιευτικές δυνατότητες για το 2026. Ο

κανονισμός περιέχει τα μέτρα για το πολυετές πρόγραμμα της ΕΕ για την δυτική Μεσόγειο (MAP WESTMED), καθώς και αυτά που αφορούν το Ιόνιο και την Αδριατική και που αναφέρονται στις αποφάσεις της ΓΕΑΜ. Ο συντονιστής αναφέρει ότι οι προβλεπόμενοι μηχανισμοί αποζημίωσης από το Πολυετές Πρόγραμμα για την Δυτική Μεσόγειο, παρατίθενται λεπτομερώς και ανάλογα με τις τυπολογίες που έχουν επιλεγεί, ο Κανονισμός ορίζει πόσες αλιευτικές ημέρες επιπλέον θα μπορούσαν να αναγνωριστούν. Ο συντονιστής αρχίζει την συζήτηση θυμίζοντας ότι στις 10 Ιανουαρίου του 2028 θα ξεκινήσει μία νέα σημαντική φάση στην εφαρμογή του κανονισμού ελέγχων κυρίως με την χρήση τηλεκαμερών επάνω σε μερικά αλιευτικά. Προτείνει να συναχθεί ένα σχέδιο γνωμοδότησης όπου θα αναφέρονται οι πιο γνωστές περιπτώσεις στην Μεσόγειο και οι εφαρμοστικές δυσκολίες των κανονισμών για τους ελέγχους.

Η Elena Ghezzi (Legacoop) εξηγεί ότι κατά την διάρκεια της ημέρας υπήρξε μία ανταλλαγή απόψεων της Επιτροπής Αλιείας του ΕΚ με την DG MARE. Εκεί κατέστη εμφανής η δυσκολία ανάγνωσης του κανονισμού ελέγχων λόγω των πολλαπλών διασταυρούμενων νομικών αναφορών. Διάφορες ευρωπαϊκές οργανώσεις όπως οι Cora Cogeca, Eurorêche, Seafood Europe και άλλες, απέστειλαν μία επιστολή σχετικά με αυτό το θέμα, όπου τονιζόταν η ύπαρξη διαφόρων προβλημάτων. Μία περαιτέρω προβληματική που ήρθε στην επιφάνεια αφορούσε την περιορισμένη αντίδραση της DG MARE στα διευκρινιστικά ερωτήματα που ετέθησαν. Η αντίδραση υπήρξε πολύ αργή σε σχέση με τον προηγούμενο κανονισμό ενώ υπάρχουν και ερωτήματα που δεν απαντήθηκαν καν. Συμφωνεί ότι είναι σημαντικό για το MEDAC να έχει μία γνωμοδότηση για το θέμα αυτό. Εκφράζει την έκπληξή του για τον μηχανισμό διαβουλεύσεων της ΕΕ και αναφέρεται στο παράδειγμα του “EU Ocean Pact” όπου το ένα τρίτο από τα σχόλια είχαν στόχο να πλήξουν τις τράτες. Τα σχόλια ήταν από όλα τα μέρη του κόσμου αλλά δεν είχαν καμία επιστημονική βάση και καμία σχέση με τον στόχο των διαβουλεύσεων. Η κα Ghezzi ολοκληρώνει την παρέμβασή της λέγοντας ότι είναι αναγκαίο να καταλάβει κανείς ποια είναι τα κριτήρια ανάγνωσης της DG MARE σε ότι αφορά αυτές τις παρεμβάσεις.

Ο José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) συμφωνεί ότι είναι σημαντικό να υπάρξει μία γνωμοδότηση του MEDAC. Θεωρεί ότι είναι βασική προτεραιότητα το να υπάρξει ένα follow up της εφαρμογής του κανονισμού ελέγχου και ότι θα πρέπει να ληφθεί μία απόφαση σχετικά με το θέμα του ορισμού της Αλιείας Μικρής Κλίμακας. Ευχαριστεί την Γενική Γραμματεία της χώρας του γιατί έχει καταστήσει περισσότερο κατανοητό τον κανονισμό ελέγχου, καταλαβαίνει όμως ότι φτάνουν νέες προκλήσεις σχετικά με αυτό το θέμα λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη ότι ο κανονισμός θα ενταχθεί σε ένα πλαίσιο πολύ πιο πολύπλοκο που αφορά γενικά διαχειριστικά μέτρα και κανονισμούς. Στο λιμάνι της χώρας τους έκαναν μία προσομοίωση της εφαρμογής του κανονισμού ελέγχων και διαπίστωσαν ότι ένα από τα αλιευτικά άνω των 12 μέτρων σε λίγες μέρες, μάζεψε 50.000 ευρώ πρόστιμα. Το follow up χρησιμεύει για να καταλάβει κανείς πως θα πρέπει να πορευτεί και πως θα μπορούσαν να επιλυθούν τα προβλήματα που αντιμετωπίζει ο στόλος. Ο συντονιστής απαντάει υπογραμμίζοντας ότι αφού συμφωνήθηκε αυτή η γνωμοδότηση, η εργασία θα συνεχιστεί μέχρι το 2029 και την χρονιά αυτή θα υιοθετηθούν μέτρα ακόμη και για τα αλιευτικά που είναι πάνω από 9 μέτρα.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) συμφωνεί ότι υπάρχουν δυσκολίες στην κατανόηση του κανονισμού ελέγχων και ότι θα πρέπει ακολουθείται με μεγάλη προσοχή ενώ απαιτούνται ιδιαίτερες ικανότητες για την σωστή εφαρμογή του. Η αλιεία στην Ελλάδα αντιμετωπίζει πολλά προβλήματα και η ίδια συμφωνεί με την δυσκολία εφαρμογής του κανονισμού ελέγχων καθώς και με την

παρατήρηση της Elena Ghezzi ως προς την άτοπη επίθεση προς τις τράτες, όπως προέκυψε από τις διαβουλεύσεις της ΕΕ. Υπογραμμίζει την σημασία αυτού του κλάδου ως μία σημαντική διατροφικής πηγή στην ΕΕ αλλά και από την άποψη της οικο-συμβατικής εργασίας.

Ο Rafael Mas (EMPA) θεωρεί ότι η ΕΕ θα έπρεπε να είχε ακούσει περισσότερο το MEDAC την εποχή που είχε θέσει το πρόβλημα της κοινοποίησης των κλών καθώς και άλλα προβλήματα που αφορούσαν τον κανονισμό.

Η Francesca Biondo (Federpesca) συμφωνεί με την άποψη να υπάρξει μία γνωμοδότηση. Θέτει ιδιαίτερα την προβληματική της δήλωσης εκφόρτωσης που θα πρέπει να γίνεται 2-4 ώρες πριν από την ίδια την εκφόρτωση, από την στιγμή που η κοινοποίηση αυτή ζητείται σε μία από τις πιο ευαίσθητες στιγμές για τον κλάδο. Η κατάσταση καθίσταται ακόμη πιο προβληματική λόγω των μετεωρολογικών φαινομένων που είναι όλο και πιο συχνά σαν αποτέλεσμα της κλιματικής αλλαγής. Αναφέρει ότι για το λόγο αυτό στην Ιταλία από τις αρχές της προηγούμενης χρονιάς έχουν ήδη πεθάνει αρκετά άτομα. Ακόμη και η τηλεματική διαβίβαση και η πλήρης ψηφιοποίηση αποτελούν ένα κρίσιμο σημείο γιατί είναι σημαντικό να γίνει σεβαστό το χρονοδιάγραμμα της προσαρμογής. Κατόπιν παραθέτει τα βασικά προβλήματα των Πολυετών Προγραμμάτων στην δυτική Μεσόγειο. Μεταξύ αυτών είναι και το γεγονός ότι η βάση εκκίνησης πάνω στην οποία υπολογίστηκε η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας, ήταν το 2024 και όχι το 2025. Από την άλλη δεν είναι σαφές το χρονοδιάγραμμα ολοκλήρωσης των ΜΑΠ ενώ καταγράφεται μία σημαντική δυσκολία διαχείρισης των αλιευτικών επιχειρήσεων όταν οι συμφωνίες στο Agifish γίνονται πολύ κοντά στις αρχές του χρόνου. Με αυτό τον τρόπο επηρεάζεται κάθε επιχειρηματική δραστηριότητα και κατά συνέπεια παύουν να υπάρχουν κίνητρα για κάθε επένδυση στον κλάδο σαν αποτέλεσμα του κλίματος αβεβαιότητας. Τέλος έχει σημαντική προτεραιότητα το να υπολογίσει κανείς την αλιευτική προσπάθεια που γίνεται με βάση την πραγματική αλιευτική προσπάθεια: δεν θα πρέπει να υπολογίζονται δύο αλιευτικές μέρες σε περίπτωση που το αλιευτικό επιστρέψει λίγο μετά από τις 24 ώρες ενώ δεν θα πρέπει να λαμβάνεται υπόψη η αλιευτική μέρα αν το σκάφος δεν ρίχνει δίχτυα λόγω καιρού ή για λόγους ασφαλείας. Ο συντονιστής προτείνει τα αιτήματα που αφορούν τα ΜΑΠ της δυτικής Μεσογείου να εξεταστούν τον Ιούνιο έτσι ώστε να είναι πιο αποτελεσματική η γνωμοδότηση σχετικά με αυτό το θέμα. Θυμίζει τους τρεις αλιείς που έχασαν την ζωή τους στην αρχή του χρόνου στην Ιταλία και υπογραμμίζει ότι η προστασία της ανθρώπινης ζωής στην θάλασσα είναι το πρώτο πράγμα που θα πρέπει να έχουμε στον νου μας. Μετά έρχονται οι κανονισμοί.

Ο Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) πιστεύει ότι η νομική προσέγγιση που υιοθετήθηκε από τις Βρυξέλλες για μια ακόμη φορά, δεν έχει κανένα νόημα και καμία λογική από την στιγμή που οι συντάκτες των κανόνων αγνοούσαν την κοινωνική και οικονομική πραγματικότητα του αλιευτικού κλάδου. Στην συγκεκριμένη περίπτωση αγνοούσαν και τις διαφορές μεταξύ των διαφόρων αλιευτικών μεθόδων και περιορίστηκαν στο να εφαρμόζουν μονίμως μία οριζόντια αντιμετώπιση που είναι καταστροφική για την παράκτια αλιεία από την στιγμή που προβλέπονται κανόνες που έχουν σχεδιαστεί για την αλιεία στην ανοιχτή θάλασσα ή για τα βαθιά ύδατα. Αυτή είναι η

εμμένουσα “ατλαντικοποίηση” της Μεσογείου. Πρόκειται για ένα χοντροειδές λάθος που υποχρεώνει τον παράκτιο στόλο να παραβιάσει τους κανόνες της IMO ως προς την πρόληψη συγκρούσεων. Θυμίζει ότι πριν από 10 χρόνια η Isabelle Thomas συνέταξε μία έκθεση για την εφαρμογή του κανονισμού στα διάφορα κράτη μέλη, υπογραμμίζοντας την διαφορετική αντιμετώπιση που υπάρχει και το πως αυτό έχει επιπτώσεις στην διαφάνεια των τρόπων εφαρμογής ενώ αποβαίνει εις βάρος της διαφάνειας και της ίσης μεταχείρισης μεταξύ των πολιτών της Ευρωπαϊκής Ένωσης. Πέραν αυτών η κα Thomas έκανε αναφορά στην αναθεώρηση του Κανονισμού Ελέγχου εκφράζοντας την απαίτηση από την στιγμή που θα εφαρμοστεί να παρέχει εγγυήσεις ότι ο κανονισμός αυτός θα είναι πιό λειτουργικός και απλός. Αντίθετα το νέο κείμενο που συντάχθηκε είναι ακόμη πιό πολύπλοκο ενώ από την αλλη δεν κατάφεραν να συντάξουν ένα ενοποιημένο νομικό κείμενο αφού χρειάστηκε να δουλέψουν με τον Κανονισμό του 2009 και του Οκτωβρίου του 2023. Αυτό επιβεβαιώνει το παράλογο της νομοθετικής τεχνικής της Ευρωπαϊκής Επιτροπής. Η κανονιστική αποσύνδεση από την πραγματικότητα περιπλέκει την σωστή ερμηνεία των κανόνων ακόμη και από την πλευρά των ίδιων των υπαλλήλων.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι στην αρχή των εργασιών που αφορούσαν την αναθεώρηση του κανονισμού ελέγχων, έγινε αναφορά στην Επιτροπή REFIT της οποίας η αποστολή ήταν η απλοποίηση των νομοθεσιών και των κανόνων. Όταν διαβάσει όμως κανείς τον νέο κανονισμό, καταλαβαίνει ότι δεν υπήρξε καμία απλοποίηση.

Ο Γιάννης Μπουντούκος (ΠΕΠΜΑ) διαπίστωσε ότι ο παρών κανονισμός ελέγχου δεν αντικαθιστά τον προηγούμενο αλλά απλά τον τροποποιεί ριζικά. Πιστεύει ότι είναι το κατ’ εξοχήν παράδειγμα επικαλύψεων και αντιφάσεων ενώ αποτελεί και ένα κακό νομοθέτημα. Η αλιεία δεν μπορεί να συνυπάρχει με αυτόν τον κανονισμό. Συμφωνεί ως προς την ανάγκη να γίνουν παρατηρήσεις λαμβάνοντας υπόψη την ιδιαιτερότητα κάθε κράτους μέλους. Προτείνει μία προθεσμία για όλα τα μέλη ως προς την παρουσίαση των προβλημάτων που αντιμετωπίστηκαν. Αυτό θα μπορούσε να έχει την μορφή γνωμοδότησης της ΕΕ.

Ο κος Ceccaroni αναφέρεται στην εμπειρία που είχαν στην Ιταλία και που αφορούσε διάφορους αλιευτικούς στόλους καθώς και την δυσκολία εφαρμογής που αντιμετώπισαν ως προς τον κανονισμό. Ο κανονισμός δεν μπορεί να τροποποιηθεί τουλάχιστον σύντομα αλλά θα πρέπει να γίνει μια προσπάθεια να γίνουν συνοδές παρεμβάσεις και να υπάρξει στήριξη για την συμμόρφωση με τους κανόνες. Γίνεται συνεπώς η πρόταση να σταλεί ένα πρώτο σχέδιο γνωμοδότησης για το θέμα, έτσι ώστε τα μέλη να μπορέσουν να την εντάξουν.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης (DG MARE) απαντάει στις παρεμβάσεις ότι ο στόχος του κανονισμού ελέγχων είναι να παράσχει ένα πρωταρχικό σχέδιο στα κράτη μέλη σε ότι αφορά τα πρότυπα που θα πρέπει να εφαρμοστούν ακόμη και για θέματα ιχνηλασιμότητας. Είναι σημαντικό να προωθηθεί η συμμόρφωση ακόμη και σε ότι αφορά τις σχέσεις με τρίτες χώρες. Ο Επίτροπος διευκρίνισε ότι οι μονομερείς προσεγγίσεις από πλευράς των κρατών μελών σε ότι αφορά την εφαρμογή των εξαιρέσεων σε εθνικό επίπεδο είναι πολύ επικίνδυνες από την άποψη της μη συμμόρφωσης. Ο κανονισμός βρίσκεται στην φάση της ψηφιοποίησης και η ΕΕ συνεργάζεται με τα κράτη μέλη προκειμένου να επιλύσει τις προβληματικές της εφαρμογής του κυρίως σε ότι αφορά το άρθρο 14. Η ΕΕ είναι διατεθειμένη να παράσχει βοήθεια ακόμη και σε τεχνικό επίπεδο, με διαφανή τρόπο. Σύντομα θα οργανωθεί μία συζήτηση με τα κράτη μέλη ως προς τις λύσεις που έχουν βρεθεί. Εντοπίζονται μερικά στοιχεία των οποίων θα πρέπει να υπάρξει επανεξέταση και θέματα όπως η ιχνηλασιμότητα (άρθρο 58) επί της οποίας ζητήθηκε η άποψη του κλάδου. Έχει δοθεί ένα

ερωτηματολόγιο με σκοπό να διευκρινιστεί το θέμα και ελήφθησαν 200 απαντήσεις. Ο ομιλητής κατόπιν περνάει στο θέμα της ασφάλειας και της υγείας στην θάλασσα γιατί είναι αναγκαίο να υπάρξει πρόοδος και να ληφθούν υπόψη οι διαθέσιμες χρηματοδοτήσεις του FEAMPA σε αυτό τον τομέα, λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη και την κοινωνική προστασία και τα μαθήματα κατάρτισης. Ένα επιπλέον ανοιχτό μέτωπο αφορά την εργασία με τον κοινωνικό διάλογο που στόχο έχει να εντάξει θέματα υγείας, ασφάλειας, πιστοποίησης καθώς και θέματα εφαρμογής που αφορούν την Διεθνή Οργάνωση Εργασίας. Η ΕΕ είναι ανοιχτή στην συζήτηση και παράδειγμα αυτού αποτελεί η συνάντηση μεταξύ των συναδέλφων του από το τμήμα ελέγχου, που οργανώθηκε από τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια. Η συνεργασία μεταξύ των κρατών μελών πέραν αυτού, έχει σκοπό να βρει λύσεις αφού η εφαρμογή του κανονισμού ελέγχων θα σημάνει μία βελτίωση της κατάστασης για όλους.

Ο συντονιστής ανακεφαλαιώνει την συζήτηση για το θέμα εκφράζοντας την ευχή να δοθεί η δυνατότητα να οργανωθεί σε μερικούς μήνες μία ειδική συνάντηση για τον κανονισμό για τους ελέγχους προκειμένου να υπάρξει ένας απ' ευθείας διάλογος με την ΕΕ. Στο μεταξύ το MEDAC θα εργαστεί προς την κατεύθυνση μία γνωμοδότησης προκειμένου να σκιαγραφηθούν τα βασικά θέματα που αφορούν την Μεσόγειο. Η προθεσμία είναι η 27η Μαρτίου ενώ γίνεται μία αναφορά σε προβλήματα εφαρμογής των κανόνων που ετέθησαν σε εφαρμογή στις 10 Ιανουαρίου 2026 χωρίς περαιτέρω ανάγκη επιστροφής στην προτέρα κατάσταση.

Σε ότι αφορά το θέμα των Αλιευτικών Ευκαιριών (FOs), ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) αναφέρει ότι το 2025 καταγράφηκαν δύο σημαντικά γεγονότα ως προς το θέμα. Το πρώτο αφορά την σχέση με το STECF όπου αναφέρονται μία σειρά από προβληματισμοί που σχετίζονται με την μη ύπαρξη μίας επαρκούς επιστημονικής βάσης προκειμένου να αιτιολογηθεί η πρόταση κανονισμού της ΕΕ. Πράγματι αυτή η πρόταση απαιτούσε μία μείωση σχεδόν κατά 70% των EMU1 και 2. Οι ίδιοι οι συμμετέχοντες στο STECF εκπλήσσονται από τα ποσοστά μείωσης που έχουν προταθεί, γιατί απέχουν κατά πολύ από την επιστημονική γνωμοδότηση. Το δεύτερο συμβάν που είναι άξιο καταγραφής αφορά την συνάντηση του Agrifish τον Δεκέμβριο του 2025 όπου η Ιταλία, η Γαλλία και η Ισπανία συμφώνησαν επί μίας πρότασης που τους επέτρεψε να επιτύχουν μία πολιτική συμφωνία από την οποία η ίδια η ΕΕ κράτησε τις αποστάσεις σε μία επιστολή που εστάλη στο MEDAC στις αρχές Ιανουαρίου με ευκαιρία την μη συμμόρφωση με τον κανονισμό των MAP της δυτικής Μεσογείου. Στα τόσα χρόνια της σταδιοδρομίας του είναι η πρώτη φορά που ο κος Buonfiglio βλέπει μία τόσο ανοιχτή δήλωση σύγκρουσης μεταξύ Συμβουλίου και Επιτροπής. Ο κίνδυνος είναι να επαναληφθούν όσα ήδη συνέβησαν αν η επιλογή είναι να μην αλλάξει τίποτα σε σχέση με τα MAP όπως συνέβη μέχρι τώρα. Η μείωση κατά 70% σε σχέση με το 2024 όπως ζητήθηκε από την ΕΕ δεν θα μπορούσε με κανένα τρόπο να γίνει αποδεκτή από τους παριστάμενους υπουργούς. Τα μέτρα αποζημίωσης που εισήχθησαν στην διαπραγμάτευση είναι σε κάθε περίπτωση δύσκολα στην εφαρμογή τους. Είναι αναγκαίο να αλλάξει η αντίληψη και η μεθοδολογία των MAP διαφορετικά το πρόβλημα θα επανακάμψει και οι επιχειρήσεις θα συνεχίσουν να μην έχουν την δυνατότητα να προγραμματίσουν τις δραστηριότητές τους με βάση τις αποφάσεις που ελήφθησαν τον προηγούμενο μήνα και που αφορούν την επόμενη χρονιά. Η διαχείριση με τις αλιευτικές ημέρες δεν μπορεί να συνεχιστεί γιατί αυτό που χρειάζεται είναι μία διαχείριση ανά GSA ή ανά ομοιογενείς περιοχές με σταθμισμένα μέτρα. Η αλιευτική προσπάθεια έχει ήδη μειωθεί κατά 50% και κατά συνέπεια θα πρέπει κανείς να συζητήσει για τους τρόπους και για τους χρόνους επίτευξης του MSY βγαίνοντας από έναν κανονισμό που δεν είναι διαχειρίσιμος.

Ο José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) αναφέρει ότι συμφωνεί με τους κυρίους Buonfiglio και Biondo. Αναφέρεται στο παράδειγμα της κόκκινης γαρίδας (*Aristaeomorpha foliacea*) που είναι το μοναδικό είδος που αποτελεί αντικείμενο διπλής ρύθμισης. Αναφέρει ότι επείγει να αλλάξει το χρονοδιάγραμμα προκειμένου να αποφευχθεί το να πρέπει κανείς να περιμένει μέχρι τον Δεκέμβριο για να μπορέσει να προγραμματίσει την επόμενη χρονιά. Θεωρεί ότι θα πρέπει να προταθεί μία λύση χωρίς να περιμένει κανείς την ΕΕ. Απαντάει στον κο Μυτολίδη και εξηγεί ότι οι ενδιαφερόμενοι δεν είναι δυνατόν να βρίσκονται σε αναμονή αν αναφερόμαστε σε μέτρα που δεν μπορούν να εφαρμοστούν.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrivesca) θεωρεί ότι το θέμα κλειδί είναι η μεικτή διαχείριση μεταξύ ποσοτώσεων και αλιευτικής προσπάθειας. Πέρα από την δυτική Μεσόγειο, γίνεται αναφορά και στην Αδριατική, το Ιόνιο και την Σικελία που απευθύνθηκαν στην ΓΕΑΜ προκειμένου να εφαρμοστεί μία πολύπλευρη διαχείριση, κάτι που ενθαρρύνθηκε στο παρελθόν και από το MEDAC με στόχο την επίτευξη κοινών κανόνων. Η κατάσταση όμως τέθηκε εκτός ελέγχου γιατί στην πραγματικότητα οι ενδιαφερόμενοι δεν εισακούονται στην ΓΕΑΜ που είναι το πλαίσιο μέσα στο οποίο ασκεί πιέσεις η ΕΕ για την λήψη νέων μέτρων. Στην Αδριατική υπήρξε μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας για το 2026 αλλά προβλέφθηκε και μία απαγόρευση 7 μηνών για τα αλιευτικά που αλιεύαν καραβίδες (*Nerhrops norvegicus*) στην περιοχή της Barbare. Για αυτές τις επιχειρήσεις θα πρέπει να προβλέπεται μία προστασία. Το κλείσιμο της περιοχής επέτρεψε να μειωθεί ο αριθμός των διαθέσιμων αλιευτικών ημερών για τον στόλο της Αδριατικής αλλά οι επιπτώσεις ήταν σοβαρές ιδιαίτερα για μερικές επιχειρήσεις. Συμφωνεί ότι δεν είναι δυνατόν να ληφθούν αποφάσεις στο τέλος του χρόνου για την επόμενη χρονιά κυρίως όταν δεν υπάρχουν στην βάση επιστημονικά δεδομένα. Είναι αναγκαίο να επανέλθουμε στην κοινή λογική και να αποφύγουμε επιστολές όπως αυτή που ελήφθη από την ΕΕ στις αρχές του χρόνου. Εκφράζει την ευχή να υιοθετηθεί μία εποικοδομητική στάση γιατί διαφορετικά λόγω των προτάσεων μείωσης που υποβλήθηκαν από την ΕΕ δεν έχει νόημα το να μιλάει κανείς για “Vision 2040” γιατί οι διαθέσιμες μέρες θα είναι μηδενικές.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης (DG MARE) θυμίζει σε όλους ότι το πρόβλημα της Μεσογείου είναι ότι είναι η θάλασσα με το υψηλότερο επίπεδο υπεραλίευσης εδώ και τριάντα χρόνια. Στο πλαίσιο των ευρωπαϊκών κανονισμών θα πρέπει να θυμίσει κανείς αυτά που ήδη έχουν εφαρμοστεί σε άλλες λεκάνες της ΕΕ. Η Ευρωπαϊκή Επιτροπή δεν στήριξε την πολιτική συμφωνία για τις FO (αλιευτικές ευκαιρίες) γιατί δεν ήταν σύμφωνη με τα Πολυετή προγράμματα της δυτικής Μεσογείου και έκανε παράλληλα αναφορά στα καλύτερα διαθέσιμα επιστημονικά στοιχεία, συνεπώς στο STECF. Το STECF είχε δώσει μερικά ίσως και υπερβολικά αισιόδοξα αποτελέσματα αφού δεν είχε λάβει υπόψη όπως θα έπρεπε τις επιπτώσεις της επιλεκτικότητας. Η ΕΕ προβαίνει σε μία ενδελεχή ανάλυση του Κανονισμού των Πολυετών Προγραμμάτων για την δυτική Μεσόγειο προκειμένου να καταλάβει πως θα μπορούσαν να εφαρμοστούν με τον καλύτερο τρόπο. Η ΕΕ ζήτησε από τα κράτη μέλη το σχέδιο χρήσης των μηχανισμών αποζημίωσης και καταβάλει προσπάθειες μαζί με το STECF για να διατυπωθεί μία πρόταση για το 2027 σε όσο γίνεται μικρότερο χρονικό διάστημα σε μία προσπάθεια να ληφθούν νωρίτερα όλες οι αποφάσεις όπως ζητήθηκε και από τα κράτη μέλη. Για τον λόγο αυτό είναι σημαντικό να ληφθούν όλες οι πληροφορίες έγκαιρα. Ο ευρωπαίος επίτροπος ήδη ανακοίνωσε μία αναθεώρηση του Πολυετούς Προγράμματος εντός του 2026 και σε αυτό το πλαίσιο η ΕΕ έχει ήδη ξεκινήσει την αναθεώρηση των διάφορων νομοθετικών πτυχών του Κανονισμού. Τα όσα ειπώθηκαν από το MEDAC έχουν ήδη συμπεριληφθεί στην διαδικασία.

Υπογραμμίζει ότι θα έπρεπε να είναι κανείς περήφανος για όσα αποφασίστηκαν στο πλαίσιο της ΓΕΑΜ λαμβάνοντας υπόψη ότι στην Μεσόγειο πέρασαν από τα 0 στα 11 Πολυετή Προγράμματα με τους ίδιους κανόνες και στο βόρειο και στο νότιο μέρος της λεκάνης. Στόχος είναι να επιτευχθεί το MSY και ένα ίσο επίπεδο ανταγωνισμού. Όλη αυτή η διαδικασία είναι υπέρ των κρατών μελών.

Ο συντονιστής έρχεται στο τελευταίο σημείο που αφορά την μελλοντική πολυετή χρηματοδότηση για την αλιεία και υπογραμμίζει ότι το θέμα αυτό αντιμετωπίστηκε ήδη κατά την διάρκεια του πρωινού workshop με τα κράτη μέλη. Αναφέρεται στην εμπειρία του γεωργικού κλάδου για τον οποίο έχει δοθεί μία υπόσχεση αύξησης των πόρων που κατανέμονται από την πρόεδρο Von Der Leyen, και που αφορά κυρίως τις αγροτικές περιοχές και προβλέπει μία αύξηση των κονδυλίων κατά 45 δις.

Ο κος Ceccaroni θέτει το ερώτημα και για τον αλιευτικό κλάδο έτσι ώστε να μπορέσουν να βρεθούν εναλλακτικά κονδύλια για να αυξηθεί η μέχρι τώρα προβλεπόμενη στήριξη. Στο στρατηγικό όραμα για το 2040 είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη κονδύλια που θα στηρίξουν την ψηφιοποίηση και την ανανέωση του στόλου. Ενδεχομένως αυτό θα είναι δυνατόν στο πλαίσιο των διαπραγματεύσεων που ξεκίνησαν οι συν-νομοθέτες. Για την ώρα, ο κλάδος της αλιείας μοιλονότι κινήθηκε όπως ο γεωργικός κλάδος, δεν κατέγραψε κάποια βελτίωση ως προς τα διαθέσιμα κονδύλια για το μέλλον. Η αλιεία μεταξύ των άλλων θα πρέπει να αποτελέσει αντικείμενο μίας περαιτέρω κατανομής κονδυλίων διαφορετικά θα είναι αναγκαίο να μειωθεί κατά ένα τέταρτο ο πληθυσμός που ζει από την αλιεία προκειμένου να μπορέσουν να υπάρξουν πραγματικά προσβάσιμα κονδύλια. Ζητάει από τον κο Μυτολίδη να παρέμβει προκειμένου να διευκρινιστεί το θέμα του ενιαίου ταμείου και της προσβασιμότητας σε άλλα ταμεία.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης (DG MARE) θυμίζει την παρουσίαση που έκανε στην πρωινή συνεδρίαση και το βασικό μήνυμα που θέλησε να μεταφέρει. Για τον λόγο αυτό θα πρέπει κανείς να ξεπεράσει την απαισιόδοξη προσέγγιση γιατί αυτό είναι ένα καινούργιο μοντέλο που δίνει πολλές δυνατότητες και για τις παράκτιες περιοχές και για τον αλιευτικό κλάδο. Έχουν δοθεί οι δυνατότητες στα κράτη μέλη να φανταστούν ένα στρατηγικό και υγιές πρόγραμμα που θα υποβληθεί στην ΕΕ και που θα στοχεύει σε μία βιώσιμη παραγωγή. Επιβεβαιώνει ότι τα 45 δις που προανήγγειλε η κα Von Der Leyen αφορούν τις αγροτικές περιοχές. Ο νέος κανονισμός που προβλέπεται για το 2028 αποτελείται από 5 άρθρα που είναι πολύ λιγότερα σε σχέση με τα άνω των 40 που είχε προηγουμένως. Αυτό είναι ένα σαφές παράδειγμα απλούστευσης. Αναφέρεται στα παραδείγματα χρηματοδότησης όπως στους άξονες απεξάρτησης από τον άνθρακα, στην ανταγωνιστικότητα αλλά και στις δυνατότητες του Horizon Europe. Όλες αυτές είναι ευκαιρίες που θα οδηγήσουν σε αποτέλεσμα μόνον αν υπάρξει συνεργασία μεταξύ των κλάδων. Η ΕΕ θα δημιουργήσει ένα πολιτικό πλαίσιο που θα επιτρέψει να εξεταστούν όλα όσα προταθούν από τα εθνικά προγράμματα τα οποία θα αξιολογηθούν από την ίδια την ΕΕ. Θα πρέπει συνεπώς να γίνουν προσπάθειες για να ληφθούν οι χρηματοδοτήσεις με πιο συντονισμένο τρόπο.

Ο συντονιστής εκφράζει την ελπίδα να υπάρξει περισσότερη αισιοδοξία και μετά από την εργασία που θα γίνει από τους συν-νομοθέτες. Δεν έχουν προταθεί θέματα για το σημείο Διάφορα και ο κος Ceccaroni κάνει μία ανακεφαλαίωση του σχεδίου που θα σταλεί προς έγκριση. Κατόπιν ολοκληρώνει τις εργασίες ευχαριστώντας τους διερχόμενους.

Acta del GT1

Eurostars Hotel Excelsior, Via Partenope 48 – Nápoles (híbrida)

25 de febrero de 2026

El coordinador abre la sesión presentando el orden del día y precisando que el tema de la futura financiación del sector pesquero ya se ha tratado por la mañana en el seminario con los Estados miembros, por lo que no se volverá a tratar detenidamente. El orden del día queda aprobado, al igual que el acta de la reunión del GT1 celebrada en línea el 25 de noviembre de 2025, con la modificación propuesta por Antonio Marzoa Notlevsen.

Gian Ludovico Ceccaroni presenta la primera consulta para la que se ha pedido la colaboración del MEDAC, sobre la Directiva Marco sobre la Estrategia Marina (MSFD), y explica que el borrador de dictamen elaborado por la coordinadora del GL3, Simone Niedermuller, ya está siendo evaluado por el Comité Ejecutivo. Señala que la CE ha pedido otras dos contribuciones, la primera sobre la “Visión 2040” de la que se habló por la mañana, insistiendo en la importancia de un enfoque holístico, y la segunda sobre las comunidades costeras. Este segundo tema, en particular, tratará de interpretar las comunidades costeras en su sentido más amplio, teniendo en cuenta la economía azul, con el fin de potenciar su resiliencia y reducir la dependencia energética. El coordinador recuerda que el pasado 10 de enero venció un nuevo plazo para la aplicación del Reglamento de controles (Reg. (UE) 2023/2842). Mientras tanto, los representantes del sector han señalado numerosos problemas relacionados con las dificultades de aplicación, algunos de los cuales también fueron planteados por los Estados miembros durante el Consejo de Agricultura y Pesca. Los principales problemas descritos se refieren a la obligación del cuaderno de bitácora electrónico, así como al control electrónico a distancia para los buques pesqueros de más de 12 metros (que antes podían quedar exentos en condiciones especiales), y a la notificación previa de las capturas que debe realizarse al menos 4 horas antes de llegar a puerto, salvo que los Estados miembros hayan concedido un plazo inferior, tal y como prevé el propio reglamento. Otra dificultad viene de que ahora hay que registrar todas las capturas en el cuaderno de pesca, ya que ha dejado de aplicarse la disposición que exigía declarar solo las cantidades a bordo de 50 kg o más.

En lo que respecta a la trazabilidad, los representantes del sector han planteado el problema de la digitalización de los datos que deben «ponerse a disposición» desde la fase de pesca hasta la venta final: en este sentido, aún no hay indicaciones sobre las modalidades para el cumplimiento y la aplicación de dicha norma. De hecho, parece que cada Estado miembro puede decidir cómo interpretar el reglamento y qué herramienta utilizar para la transmisión de datos, teniendo en cuenta que no se ha previsto ningún borrador de esquema XML.

A continuación, el coordinador informa de la publicación en el Diario Oficial de la UE del Reglamento (UE) 2026/266 del Consejo sobre las posibilidades de pesca para 2026, que contiene, por tanto, las medidas del plan plurianual para el Mediterráneo Occidental (PAM WESTMED), así como las correspondientes al Jónico y al Adriático, recogidas de las decisiones adoptadas en el marco de la CMP. El coordinador señala que se detallan los mecanismos de compensación previstos por el PAM

Occidental y que, en función de los tipos elegidos, el Reglamento define cuántos días de pesca adicionales pueden reconocerse.

El coordinador abre, pues, el debate, recordando que el 10 de enero de 2028 se producirá otro avance importante en la aplicación del Reglamento de controles, en particular con la puesta en marcha de las cámaras a bordo de determinados buques pesqueros. A continuación, propone elaborar un borrador de dictamen en el que se destaquen las cuestiones más candentes en el Mediterráneo y los puntos críticos de la aplicación del Reglamento.

Elena Ghezzi (Legacoop) explica que ese mismo día ha habido un intercambio de opiniones entre la Comisión de Pesca del Parlamento Europeo y la DG MARE, en el que se ha puesto de manifiesto precisamente la dificultad de interpretación del Reglamento de controles debido a las numerosas referencias legislativas cruzadas. Diversas organizaciones europeas, como Copa Cogeca, Europêche, Seafood Europe y otras, han enviado una carta al respecto en la que se destacan varios puntos críticos. Otra problemática que se ha puesto de manifiesto es la escasa capacidad de respuesta de la DG MARE a las solicitudes de aclaración, mucho más lenta de lo que ocurriría con el reglamento anterior, con muchas preguntas que no han obtenido respuesta. Coincide en la importancia de que el MEDAC elabore un dictamen sobre el tema. Expresa su perplejidad respecto al mecanismo de las consultas de la UE, citando el ejemplo de la relativa al Pacto Europeo por los Océanos, en la que dos tercios de los comentarios iban dirigidos a criticar el impacto de la pesca de arrastre, aunque procedían de todas partes del mundo, carecían de base científica y estaban totalmente ajenos al objetivo de la consulta. Ghezzi concluye su intervención afirmando que es necesario comprender cuáles son los criterios de interpretación de la DG MARE ante estas aportaciones.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) coincide en la importancia de que el MEDAC emita un dictamen. Considera prioritario realizar un *seguimiento* de la aplicación del Reglamento de controles y decidir cómo proceder en la cuestión de la definición de la pesca sostenible. Agradece a la Secretaría General de su país por hacer más comprensible el Reglamento, pero es consciente de que se perfilan nuevos retos en este ámbito, sobre todo teniendo en cuenta que se inscribe en un contexto ya de por sí muy complejo de reglamentos y medidas de gestión. En su puerto han realizado una simulación de la implementación y, en pocos días, uno de los buques de más de 12 metros ha acumulado 50 000 euros en sanciones. El *seguimiento* sirve para comprender cómo proceder y cómo resolver los problemas de las flotas. El coordinador contesta subrayando que, tras haber acordado este dictamen, el trabajo continuará en cualquier caso hasta 2029, año en el que se adoptarán medidas también para los buques pesqueros de más de 9 metros.

Kleio Psarrou (PEPMA) reconoce la dificultad para comprender el Reglamento de controles, que debe seguirse con mucha atención y que requiere muchos conocimientos para una correcta aplicación. La pesca en Grecia tiene que hacer frente a numerosos problemas y coincide en la dificultad de aplicación del Reglamento, así como en la observación de Elena Ghezzi sobre el inoportuno ataque a la pesca de arrastre que se produjo en las consultas de la CE. Subraya la importancia de este sector como fuente importante de alimentación para la UE y de empleo ecológicamente sostenible.

Rafael Mas (EMPA) opina que la CE debería haber prestado mayor atención al MEDAC cuando este ya había señalado el problema de la comunicación de los kilogramos y otras dificultades de aplicación del reglamento.

Francesca Biondo (Federpesca) coincide con la necesidad de redactar un dictamen. Señala, en particular, el problema que plantea la obligación de efectuar la declaración de desembarque entre 2 y 4 horas antes del desembarque efectivo, ya que esta comunicación se exige en uno de los momentos más delicados de la navegación, a menudo complicado por las condiciones meteorológicas del mar, una situación cada vez más frecuente debido al cambio climático. Informa de que, por este motivo, en Italia ya han fallecido varias personas desde principios de año. La transmisión telemática y la digitalización completa también representan un punto crítico, ya que es importante que se respeten los plazos de adaptación. Asimismo, destaca los principales problemas relacionados con el PAM del Mediterráneo Occidental, entre ellos el hecho de que la reducción se haya calculado tomando como referencia el año 2024 y no el 2025, que no esté claro el calendario de finalización del PAM y que se observe una dificultad considerable a la hora de gestionar las empresas pesqueras cuando los acuerdos Agrifish se adoptan tan cerca del inicio del año. De este modo, queda comprometida cualquier posible planificación de las actividades empresariales y, en consecuencia, se desincentiva toda inversión en el sector debido a esa incertidumbre. Por último, es prioritario calcular el esfuerzo pesquero ejercido en función del esfuerzo efectivo: no se pueden contabilizar dos jornadas de pesca si el buque regresa poco después de que transcurran las 24 horas, y no debe considerarse jornada de pesca si, debido a las condiciones meteorológicas del mar o de seguridad, no se echan las redes.

El coordinador propone que las solicitudes relativas al PAM del Mediterráneo occidental se aborden en junio, de modo que la calendarización contribuya a la eficacia del dictamen sobre este tema. Recuerda a los tres pescadores fallecidos en Italia desde principios de año, subrayando que la salvaguarda de la vida en el mar es prioritaria y que las normativas solo vienen después.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) considera que la técnica jurídica empleada por Bruselas, una vez más, no tiene sentido ni lógica alguno, siendo que se redacta desde el desconocimiento de la realidad social y económica del Sector Pesquero y, en este caso, respecto de las diferencias entre las distintas modalidades pesqueras, limitándose constantemente a aplicar un trato horizontal perjudicial a la Pesca Costera (de Bajura) mediante normativas previstas y diseñadas para la Pesca de Altura y Gran Altura. La persistente “atlantización” del Mediterráneo. Semejante error de bulto lleva a que se esté obligando a la flota Costera a contravenir la normativa de la IMO por cuanto se refiere a la Prevención de Abordajes. Recuerda que, hace 10 años, Isabelle Thomas redactó un informe sobre la aplicación de la normativa en los distintos Estados miembros, poniendo de relieve las diferencias entre ellos, en detrimento de la transparencia y el trato igualitario entre los ciudadanos Comunitarios. Thomas se refirió, también, a la revisión del Reglamento de Control, exigiendo que aquella, cuando se llevara a cabo, debía garantizar que dicho Reglamento fuera más funcional y sencillo; en cambio, se ha redactado un texto mucho más complejo todavía, y no se ha sido capaz ni siquiera de contar con un texto legal consolidado, siendo que debe trabajarse con el Reglamento del año 2009, y el de octubre de 2023, lo que constata lo absurdo de la técnica legislativa de la Comisión Europea. La desconexión normativa con respecto a la realidad a la que viene en aplicarse, complica la interpretación correcta de la norma, incluso por parte de los propios funcionarios.

El coordinador recuerda que, al inicio de los trabajos sobre la revisión del Reglamento controles, se citó la Comisión REFIT, destinada a simplificar la legislación y las normas: al leer el nuevo Reglamento, no parece en absoluto que se haya producido ninguna simplificación.

Joannis Bountoukos (PEPMA) ha comprobado que el actual Reglamento de control no sustituye al anterior, sino que lo modifica por completo. Considera que es el ejemplo por excelencia de solapamientos y contradicciones, así como de mala legislación. La actividad pesquera no es compatible con este reglamento. Coincide en la necesidad de presentar comentarios y observaciones, teniendo en cuenta las particularidades de cada Estado miembro. Propone a los socios un plazo para compartir los puntos críticos detectados, con el fin de presentarlos como dictamen a la CE.

Ceccaroni relata su experiencia directa en diversas flotas pesqueras de Italia, donde ha constatado numerosas dificultades en la aplicación de estas normas. El reglamento no puede modificarse a corto plazo, pero al menos debe hacerse un esfuerzo por encontrar medidas de apoyo y acompañamiento para su cumplimiento. Por lo tanto, se propone enviar un primer borrador de dictamen sobre el tema para que los socios puedan integrarlo.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) contesta a las intervenciones explicando que el reglamento sobre controles tiene por objeto garantizar la igualdad de condiciones entre los Estados miembros, en cuanto a las normas que deben aplicarse, también a efectos de la trazabilidad. Es importante promover el cumplimiento también en relación con los terceros países. El comisario ha aclarado que los enfoques unilaterales por parte de los Estados miembros en la aplicación de las excepciones a nivel nacional son muy peligrosos en términos de no conformidad. El Reglamento está entrando en la fase de digitalización y la CE está trabajando con los Estados miembros para resolver los problemas de aplicación, especialmente en lo que se refiere al artículo 14. De manera transparente, la CE está a disposición para prestar asistencia, incluso a nivel técnico, por lo que en breve habrá un intercambio con los Estados miembros sobre las soluciones que se han encontrado. Hay aspectos que será necesario retomar, como la trazabilidad (art. 58), sobre la que se ha recabado la opinión del sector mediante un cuestionario que ha obtenido 200 respuestas. Continúa abordando el tema de la seguridad y la salud en el mar, ya que es necesario avanzar y considerar la financiación del FEAMP disponible en este sentido, incluyendo también la protección social y los cursos de formación. Otro frente abierto se refiere al diálogo social, destinado a integrar las cuestiones de salud, seguridad y certificación, así como la posible aplicación de la OIT. La CE está abierta al debate, como lo demuestra la reunión entre sus colegas de la unidad de control organizada por los Consejos Consultivos. La colaboración con los Estados miembros también tiene como objetivo encontrar soluciones para que la aplicación del Reglamento sobre controles suponga una mejora para todos.

El coordinador resume el debate sobre el tema y expresa su deseo de que se pueda organizar en unos meses una reunión ad hoc sobre el Reglamento de controles para poder mantener un diálogo directo con la CE. Mientras tanto, el MEDAC trabajará en un dictamen para esbozar las principales cuestiones relativas al Mediterráneo, con un primer plazo el 27 de marzo, haciendo referencia a los problemas de aplicación de las normas que entraron en vigor el 10 de enero de 2026, sin retroceder más. Pasando al tema de las oportunidades de pesca (FO), Giampaolo Buonfiglio (AGCI) señala que en 2025 se produjeron dos acontecimientos extraordinarios: el primero es el informe del CCTEP, en el que se recogían una serie de consideraciones que revelaban la inexistencia de una base científica suficiente para justificar la propuesta de reglamento de la CE. De hecho, dicha propuesta exigía una reducción de casi el 70 % en las EMU 1 y 2. Los propios participantes en el CCTEP se mostraron sorprendidos por los porcentajes de reducción propuestos, ya que se alejaban mucho del dictamen

científico. El segundo hecho digno de mención tuvo lugar durante la reunión de Agrifish de diciembre de 2025, en la que Italia, Francia y España acordaron una propuesta que permitió alcanzar un acuerdo político del que la propia CE se distanció en una carta enviada al MEDAC a principios de enero, alegando la falta de conformidad con el reglamento del PAM del Mediterráneo Occidental. Buonfiglio sostiene que es la primera vez en tantos años de carrera que es testigo de una declaración abierta de conflicto entre el Consejo y la Comisión. El riesgo es que lo ocurrido siga repitiéndose, si la postura es mantenerse rígidamente en el PAM, como ha ocurrido hasta ahora. La reducción de casi el 70 % con respecto a 2024 solicitada por la CE no podía ser aceptada en modo alguno por los ministros presentes. Las medidas de compensación introducidas en la negociación son, en cualquier caso, difíciles de aplicar. Es necesario cambiar el enfoque del PAM y la metodología, porque, de lo contrario, el problema se repetirá y las empresas seguirán sin tener la posibilidad de planificar su actividad basándose en decisiones tomadas el mes anterior para el año siguiente. No se puede seguir con la gestión por días de pesca: se necesita una gestión por GSA o por zonas homogéneas, con medidas calibradas. El esfuerzo pesquero ya se ha reducido en un 50 %, por lo que ahora hay que debatir las formas y los plazos para alcanzar el RMS, abandonando un reglamento que no es viable.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) coincide con Buonfiglio y Biondo. Pone como ejemplo el langostino moruno (*Aristaeomorpha foliacea*), que es la única especie sujeta a una doble regulación. Destaca la urgencia de modificar los plazos para evitar tener que esperar hasta diciembre para poder planificar el año siguiente y considera que se debe proponer una solución sin esperar a la CE. Responde a Mitolidis explicando que las partes interesadas no pueden quedarse a la espera si se trata de medidas que son imposibles de aplicar.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) considera que el tema clave es la cuestión de la gestión mixta entre cuotas y esfuerzo pesquero. Además del Mediterráneo occidental, se habla también del Adriático, el Jónico y Sicilia, que están a cargo de la CGPM para llevar a cabo una gestión multilateral, impulsada en el pasado también por el MEDAC, con el fin de alcanzar normas comunes. Sin embargo, la situación ha escapado al control, ya que no se escucha realmente a las partes interesadas en la CGPM, un contexto en el que la CE presiona para que se adopten nuevas medidas. En el Adriático se ha producido una reducción del esfuerzo para 2026 y se ha previsto una veda de 7 meses para los buques que pescaban cigalas (*Nephrops norvegicus*) en la zona de la Barbare. Para estas empresas deberían preverse medidas de protección. El cierre de la zona ha permitido contener la reducción del número de días de pesca para la flota adriática, pero ha tenido un impacto considerable para algunas empresas en particular. Coincide en que no es posible tomar decisiones al final del año para el año siguiente, sobre todo en ausencia de pruebas científicas que las respalden. Es necesario recuperar un poco de sentido común y evitar cartas como la recibida de la CE a principios de año. Aboga porque se recupere un espíritu constructivo, ya que, de lo contrario, ante las propuestas de reducción presentadas por la CE, no tiene sentido hablar de «Visión 2040», puesto que ya no habrá días disponibles.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) recuerda a todos que, desde hace treinta años hasta la fecha, el Mediterráneo es el mar con el mayor nivel de sobrepesca. En el contexto de los Reglamentos europeos, hay que recordar lo que ya se ha aplicado en otras cuencas de la UE. La CE no apoyó el acuerdo político sobre las zonas de pesca (FO) porque no estaba en consonancia con el PAM Occidental y se remitió a la mejor información científica disponible, es decir, la del CCTEP. Este

último había dado resultados incluso demasiado optimistas, ya que no había tenido debidamente en cuenta el efecto de la selectividad. La CE está llevando a cabo un análisis en profundidad del Reglamento del PAM Occidental para comprender cómo se puede aplicar de la mejor manera posible. Además, ha solicitado a los Estados miembros el borrador sobre el uso de los mecanismos de compensación y está trabajando intensamente con el CCTEP para formular una propuesta para 2027 en el menor tiempo posible, tratando de anticipar todas las decisiones, tal y como han solicitado también los Estados miembros. Por ello, es fundamental que toda la información llegue a tiempo. El Comisario Europeo ya ha anunciado una revisión del PAM antes de 2026 y, en este contexto, la CE ya ha iniciado a trabajar en los distintos aspectos legislativos del reglamento: las observaciones de MEDAC ya se han incorporado al proceso. Subraya que debería ser motivo de orgullo lo acordado en el marco de la CGPM, teniendo en cuenta que se ha pasado de 0 a 11 PAM en el Mediterráneo, armonizando las normas entre el norte y el sur de la cuenca. El objetivo es alcanzar tanto el RMS como la igualdad de condiciones. Todo este proceso redundará en beneficio de los Estados miembros.

El coordinador aborda el último punto relativo a la futura financiación plurianual para la pesca, y destaca que ya ha sido objeto de debate a lo largo de la mañana en el taller celebrado con los Estados miembros. Se refiere a la experiencia del sector agrícola, al que la presidenta Von der Leyen ha prometido un aumento de los recursos asignados, destinados principalmente a las zonas rurales, con un incremento de fondos de 45 000 millones de euros. Ceccaroni plantea la cuestión también para el sector pesquero, para que se puedan encontrar fuentes alternativas que permitan incrementar el apoyo previsto hasta ahora. En la visión estratégica para 2040, es necesario considerar fondos que respalden la digitalización y la renovación de la flota. Probablemente esto será posible en el marco de las negociaciones iniciadas por los legisladores. Por el momento, el sector pesquero, a pesar de haber actuado como el agrícola, no ha visto una mejora en los fondos financieros disponibles para el futuro. La pesca también debe instar al máximo compromiso para una asignación adicional de fondos; de lo contrario, será necesario reducir en una cuarta parte la población que vive de la pesca para que los fondos sean realmente accesibles. Pide a Mitolidis que intervenga para aclarar la cuestión del fondo único y la accesibilidad de otros fondos.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) se remite a la presentación que ha realizado por la mañana y recuerda su mensaje clave: hay que dejar atrás el pesimismo, ya que se trata de un nuevo modelo de financiación que ofrece muchas posibilidades tanto en el ámbito costero como en el sector pesquero. Se han creado las condiciones para que los Estados miembros elaboren un plan estratégico y sólido que presentar a la CE con vistas a una producción sostenible. Confirma que los 45 000 millones anunciados por Von der Leyen se refieren a las zonas rurales. El nuevo reglamento previsto para 2028 consta de 5 artículos, muchos menos que los más de 40 que lo componían anteriormente. Este es un claro ejercicio de simplificación.

Cita ejemplos de financiación como los ejes de descarbonización y competitividad, pero también las posibilidades de Horizon Europe. Todas estas son oportunidades que solo serán efectivas si existe colaboración entre los sectores. La CE creará un marco político que permitirá examinar lo que propongan los planes nacionales, los cuales serán evaluados por la propia CE. Se trata, por tanto, de trabajar para obtener financiación de forma más sinérgica.



El coordinador espera que puedan ser más optimistas incluso tras el trabajo realizado por los colegisladores. Al no haber propuestas para el punto “Varios e imprevistos”, Ceccaroni resume el borrador que se enviará para su aprobación y da por concluidos los trabajos del GT1 agradeciendo la labor de los intérpretes.



Report of the Working Group 1 Meeting

Eurostars Hotel Excelsior, Via Partenope, 48 – Naples (hybrid)

25th February 2026

The coordinator opened the meeting and ran through the agenda. He pointed out that the item on funding for the fisheries sector in the future had already been discussed that morning during the workshop with Member States, so it would not be addressed again. The agenda was approved together with the report of the online WG1 meeting held on 25th November 2025, with the amendment requested by Antonio Marzoa Notlevsen.

Gian Ludovico Ceccaroni introduced the first consultation to which MEDAC was invited to contribute concerning the Marine Strategy Framework Directive (MSFD). He explained that the draft advice prepared by the WG3 coordinator, Simone Niedermuller, was already being reviewed by the Executive Committee. He also outlined two further calls from the EC for contributions: the first relating to “Vision 2040”, which was discussed that morning when emphasis was placed on the importance of a holistic approach; the second focused on coastal communities, and he added that this would seek to interpret coastal communities in the broadest sense, taking into account the blue economy, with a view to enhancing their resilience and reducing energy dependence

The coordinator recalled that another deadline for the implementation of the Control Regulation (Reg. (EU) 2023/2842) passed on 10th January. In the meantime, sector representatives have reported numerous issues regarding difficulties in applying its provisions, some of which were also raised by Member States during the Agrifish Council. The main difficulties that have been highlighted are: the requirement for an electronic logbook, remote monitoring for fishing vessels over 12 metres (previously exempted in specific circumstances), and the prior notification of catches to be made at least four hours before arriving in port, unless Member States have granted a shorter timeframe, as envisaged in the Regulation. A further issue arises from the fact that all catches must now be recorded in the logbook, following removal of the provision that only required the declaration of quantities on board when these exceeded 50 kg.

With regard to traceability, sector representatives have raised the issue of the digitisation of data to be “made available” from fisheries operations right through to the stage when the catch is sold. So far, there are no guidelines on how to comply with and implement this rule. It would appear that each Member State can decide how to interpret the regulation and choose the tool to use for data transmission, given that the regulation does not provide a draft XML layout.

The coordinator informed the meeting on the publication of Council Regulation (EU) 2026/266 in the Official Journal of the EU, which concerns fishing opportunities for 2026. It therefore includes the measures for the multiannual plan for the Western Mediterranean (MAP WESTMED), and those for the Ionian and Adriatic Seas, according to the decisions adopted in the framework of the GFCM. He pointed out that the compensation mechanisms envisaged in the Western Mediterranean MAP are set out in detail and, depending on the type selected, the Regulation defines how many additional fishing days may be granted.



The coordinator opened the floor for discussion, noting that there would be a further milestone in the implementation of the control regulation on 10th January 2028, specifically the introduction of on-board cameras on certain fishing vessels. He suggested drafting advice highlighting the most pressing concerns in the Mediterranean and the practical challenges in applying the control regulation.

Elena Ghezzi (Legacoop) informed the meeting that there had been an exchange of views between the EP Committee on Fisheries and DG MARE, during which it had been highlighted that there were difficulties in interpreting the Control Regulation due to the numerous cross-references to other legislation. Various European organisations, such as Copa Cogeca, Europêche, Seafood Europe, among others, had written a letter about this in which they emphasised a number of critical issues. She noted a further problem regarding the lack of responsiveness on the part of DG MARE to requests for clarification, replies were very slow to arrive compared to the previous regulation, and many questions were simply not answered. She agreed that it was important for the MEDAC to draft advice on the matter. She also expressed concerns about the EU consultation mechanism, citing the example of the one on the EU Ocean Pact, in which two-thirds of the comments sought to condemn bottom trawl fisheries, however they came from all over the world and had no scientific basis, moreover, they were entirely unrelated to the aims of the consultation. Elena Ghezzi concluded by emphasising the need to understand the criteria used by DG MARE to assess such contributions.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) agreed that it was important for the MEDAC to issue advice. A key priority, in his opinion, is to follow up on the implementation of the control regulation and to decide how to proceed with a definition of SSF. He thanked his country's General Secretariat for having made the control regulation easier to understand, however he added that new challenges were emerging, particularly because the existing framework of regulations and management measures was already highly complex. He informed the meeting that a simulation had been conducted in his port regarding the implementation of the control regulation, and one of the vessels over 12 metres accumulated EUR 50 000 in fines within a few days. This follow-up would help them to understand how to proceed and how to resolve the problems for the fleets. The coordinator replied by emphasising that, once they had agreed on advice, work would still continue until 2029, the year in which measures will also be adopted for fishing vessels over 9 metres.

Kleio Psarrou (PEPMA) agreed that the control regulation was difficult to understand and that it required careful application, which also requires a considerable level of expertise. She noted that the fisheries sector in Greece was facing a great many problems; she concurred that it was difficult to implement the control regulation, and she also agreed with Elena Ghezzi's observation regarding the inappropriate attack on bottom trawling during the EC consultations. She emphasised the importance of this sector as a major source of food for the EU and as environmentally friendly employment.

Rafael Mas (EMPA) thought that the European Commission should have listened to the MEDAC more carefully when the issue of reporting catch weights was raised together with other applicative challenges related to the regulation.

Francesca Biondo (Federpesca) agreed that advice should be prepared. In particular, she emphasised the issue of the landing declaration, which had to be submitted 2–4 hours before landing the catch. She noted that this was one of the most critical moments for fishing vessels, often further complicated by the conditions in the sea and by the weather, which were increasingly critical



due to climate change. She pointed out that several people had already died in Italy since the start of the year for reasons linked to these factors. Further critical issues in her view were remote transmission and full digitalisation, where deadlines for compliance had to be met. She proceeded to outline the main problems with the Western Mediterranean MAP, including the fact that the basis for calculating the reduction in fishing effort is 2024 data rather than 2025, that the timeline for the end of the MAP is unclear, and that there are considerable difficulties in managing fisheries enterprises when Agrifish agreements are concluded so close to the start of the year. This undermines the sector's ability to plan business activities and consequently discourages investment in the sector due to the inherent uncertainty. A further priority is to assess the fishing effort that is exerted on the basis of actual fishing effort, meaning that two fishing days should not be counted if the vessel returns shortly after 24 hours, and a fishing day should not be counted if the nets are not deployed due to bad weather, rough seas, or for safety reasons. The coordinator suggested addressing requests relative to the Western Mediterranean MAP in June, so that the timing of the advice would make it more effective. He recalled the three fishers who have died in Italy since the beginning of the year, underlining that protecting the lives of people who go to sea is the first thing to bear in mind, followed by regulations.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) expressed the view that, once again, the legal approach adopted in Brussels lacks any sense or logic. Legislation is drafted with no knowledge of the social and economic circumstances of the fisheries sector and, in this case, of the differences between the various fishing methods, constantly resorting to a horizontal approach, applying legislation intended and designed for deep-water and high seas fisheries and as such detrimental to coastal fisheries. A persistent "Atlanticisation" of the Mediterranean. This is a major error, and it is forcing coastal fleets to break IMO rules on collision prevention.

He recalled that, ten years ago, Isabelle Thomas prepared a report on the application of legislation in the Member States. She highlighted the differences in how it is applied depending on the country, which undermines transparency where implementation is concerned to the expense of non-discrimination and equal treatment among EU citizens. Moreover, Isabelle Thomas made specific reference to the revision of the control regulation, demanding that, once implemented, it should ensure that the Regulation became more efficient and simpler. On the contrary, however, an even more complex text was drafted, and not even a consolidated legal text was provided, making it necessary to work with the 2009 Regulation and the one dated October 2023, confirming the absurdity of the European Commission's legislative methods. The gap between the legislation and the reality to which it applies complicates correct interpretation, even for officials themselves.

The coordinator recalled that when work began to revise the control regulation, the REFIT Commission was cited, the aim of which is to simplify EU law. On reading the new regulation, there does not appear to have been any simplification.

Joannis Bountoukos (PEPMA) confirmed that the current control regulation does not replace the previous one but completely amends it. He said it was a prime example of overlapping and contradictions, as well as of poor lawmaking. He added that fisheries activities cannot coexist with this regulation. He agreed on the need to submit their observations, taking into account the specific circumstances of each Member State. He suggested giving members a deadline to submit a list of the issues they have identified, which can then be presented to the EC in an advice document.



Gian Ludovico Ceccaroni described what he had witnessed personally in various maritime districts in Italy, where he encountered numerous difficulties in applying the provisions of this regulation. As the regulation cannot be amended, at least in the short term, every effort must be made to identify accompanying measures and support for the sector in complying with the regulations. He said he would send an initial draft of the advice on the matter so that members can then add to it.

Stylios Mitolidis (DG MARE) replied to the comments by explaining that the control regulation is designed to ensure a level playing field among Member States in terms of the standards to be applied, including traceability. It is important to promote compliance in relation to third countries as well. The Commissioner clarified that unilateral approaches by Member States in the application of exemptions at national level could be very risky in terms of non-compliance. The regulation is entering the digitalisation phase, and the EC is working with Member States to resolve problems surrounding implementation, particularly with regard to Article 14. The EC is openly available to provide assistance, including technical support, and there will shortly be a discussion with Member States on the solutions that have been found. There are a number of points that will need to be revisited, such as traceability (Article 58), on which the sector's views have been gathered. A questionnaire was distributed to address the issue and 200 replies were received. He proceeded to address the matter of health and safety at sea, as progress must be made and consideration given to the EMFAF funding available for this, including social support and training. Another focus is the ongoing work on social dialogue, aimed at incorporating issues of health, safety, and certification, as well as the possible implementation of ILO standards. The EC is open to talks, as demonstrated by the meeting between his colleagues from the control unit organised by the Advisory Councils. Furthermore, he stressed that the aim of cooperation with Member States is to seek solutions so that the implementation of the control regulation leads to improvements for everyone concerned. The coordinator summarised the discussion on the subject, hoping that an *ad hoc* meeting could be organised on the control regulation in a few months' time in order to discuss it directly with the EC. In the meantime, the MEDAC would work on advice outlining the main issues relating to the Mediterranean, with an initial deadline set for 27th March focusing on the challenges of implementing the rules that came into force on 10th January 2026, without going back any further. Moving on to the question of fishing opportunities, Giampaolo Buonfiglio (AGCI) drew the meeting's attention to two significant events in 2025. The first was the STECF report, which contained a series of observations revealing the lack of a scientific basis to justify the EC's proposed regulation. That proposal called for a reduction of almost 70% in EMUs 1 and 2. The STECF participants themselves were surprised by the proposed reduction percentages because they diverged significantly from scientific advice. The second noteworthy event occurred during the Agrifish meeting in December 2025, at which Italy, France and Spain agreed on a proposal that enabled a political agreement to be reached; the EC itself distanced itself from this in a letter sent to the MEDAC in early January, citing non-compliance with the Western Mediterranean MAP regulation. In his many years of service, Giampaolo Buonfiglio said he had never witnessed such an open declaration of conflict between the Council and the Commission. The risk is that what has happened will recur if the position is to stick rigidly to the MAP, as has been the case so far. He noted that there was no way that the ministers present could accept a reduction of almost 70% compared to 2024, as requested by the EC. Moreover, the compensation measures introduced during the negotiations are difficult to implement. The MAP and the methodology need to change direction otherwise the problem will



recur, and businesses will continue to have the problem that they cannot plan their activities based on decisions taken the previous month for the following year. Management based on fishing days cannot continue, management needs to be by GSA or for homogeneous areas, with calibrated measures. Fishing effort has already been reduced by 50%, so now discussion needs to focus on methods and timelines for the achievement of MSY, moving away from a regulation that is unmanageable.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) agreed with Giampaolo Buonfiglio and Francesca Biondo. He cites the example of the Giant red shrimp (*Aristaeomorpha foliacea*), which is the only species subject to two regulations. He underlined that it was crucial to amend the timing so as to avoid having to wait until December to plan for the following year, he said a solution should be put forward without waiting for the EC. He replied to Stylianos Mitolidis, explaining that stakeholders cannot be left waiting if the measures in question are impossible to implement.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) said that the key issue was that of the mixed management approach combining quotas and fishing effort. He noted that, as well as the Western Mediterranean, discussion also concerned the Adriatic, the Ionian Sea, and Sicily, which all fall under the remit of the GFCM for the implementation of multilateral management, previously encouraged by the MEDAC to establish common rules. He said that the situation has spiralled out of control, however, because there is a lack of genuine consultation with stakeholders within the GFCM, which is where the EC is pushing for new measures. He pointed out that, in the Adriatic, a reduction in fishing effort was in place for 2026, and a seven-month closure is envisaged for vessels targeting Norway lobster (*Nephrops norvegicus*) in the Barbare area of the northern Adriatic. The fishing enterprises affected should be protected. The closure of the area in question made it possible to mitigate the reduction in the number of fishing days available for the Adriatic fleet, but it had a significant impact, especially on some businesses. He agreed that it is not appropriate to make decisions at the end of one year for the following year, especially when there was no underlying scientific evidence. He stressed the need to return to using common sense, avoiding letters such as the one from the EC at the beginning of the year. He hoped that a constructive attitude would be restored, otherwise with the reductions put forward by the EC there was no point in talking about “Vision 2040”, because there would be no more fishing days available by then.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) recalled the main problem in the Mediterranean, which is that for the last thirty years it has been the sea with the highest levels of overfishing. In the context of European regulations, it is important to bear in mind what has already been implemented in other EU basins. He said that the EC did not support the political agreement on fishing opportunities because it was not in line with the Western Mediterranean MAP and it referred to the best available scientific advice, namely the STECF. The latter had produced results that were overly optimistic because it had not adequately considered the effects of selectivity. He said that the EC was carrying out an in-depth analysis of the Western Mediterranean MAP Regulation to see how it can best be implemented. It has asked Member States for a draft document on the use of compensation mechanisms and is working closely with the STECF to formulate a proposal for 2027 as quickly as possible, seeking to bring all the decisions forward, as requested by the Member States too. This was why it was essential to receive all the information in good time. He added that the European Commissioner had announced a review of the MAP by the end of 2026 and the EC had therefore already begun reviewing the various legislative aspects of the regulation and the points raised by

the MEDAC have already been incorporated into the process. He underlined that everyone concerned should be proud of the decisions in the framework of the GFCM, considering that from none at all there were now eleven MAPs in the Mediterranean, thus ensuring the same rules apply across the basin from north to south. The aim being to achieve both MSY and a level playing field for the benefit of the Member States.

The coordinator addressed the final item on the agenda concerning multiannual funding for fisheries in the future, recalling that this had already been discussed earlier in the morning during the workshop with Member States. He referred to the agricultural sector for which the EC President von der Leyen promised an increase in the resources allocated, primarily for rural areas, with an additional 45 billion euros in funding. Gian Ludovico Ceccaroni raised the question for the fisheries sector too, urging efforts to seek alternative sources in order to increase the support currently planned. In the strategic vision for 2040, it is necessary to consider funds to support digitalisation and fleet renewal; this will probably be possible within the framework of the negotiations initiated by the co-legislators. At present, although the fisheries sector has taken the same steps as agriculture, it has not seen an improvement in the financial resources available for the future. The fisheries sector must insist on the utmost commitment to securing further funding, otherwise it will be necessary to reduce the population making a living from fishing by a quarter in order for these funds to be truly accessible. He asked Stylianos Mitolidis to intervene to clarify the issue of the single fund and the accessibility of other funds.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) referred to the presentation he gave in the morning and reiterated the key message, namely that it is necessary to move beyond a pessimistic approach because this is a new funding model which opens up a great many possibilities for both coastal areas and the fisheries sector. Member States have now been given the opportunity to devise a robust strategic plan to submit to the European Commission in order to achieve sustainable production. He confirmed that the 45 billion euros announced by Ursula von der Leyen are for rural areas. The new regulation, expected in 2028, consists of five articles, far fewer than before when there were over 40. This is a clear move towards simplification. He cited examples of funding, such as the strands for decarbonisation and competitiveness, but also the opportunities offered by Horizon Europe. He stressed that all these opportunities would only be effective if there is collaboration between different sectors. The EC will create a policy framework that will allow players to examine the proposals in the national plans, which will be assessed by the EC itself. It is therefore a question of working to secure funding in a more synergistic manner.

The coordinator expressed the hope that greater optimism would be possible after the work carried out by the co-legislators too. As there were no proposals for the agenda item “any other matters” he summarised the draft report that will be sent out for approval and closed the WG1 meeting, thanking the interpreters.

Zapisnik Radne skupine (RS) 1

Eurostars Hotel Excelsior, Via Partenope, 48 – Napulj (hibridni sastanak)

25. veljače 2026.

Koordinator započinje sastanak čitanjem dnevnog reda, navodeći da se o pitanju budućeg financiranja ribarskog sektora već raspravljalo s državama članicama na jutarnjoj radionici, pa se to pitanje neće ponovno razmatrati. Dnevni red se usvaja, kao i zapisnik s online sastanka RS1 od 25. studenog 2025., zajedno s izmjenom koju je zatražio Antonio Marzoa Notlevsen.

Gian Ludovico Ceccaroni predstavlja prvu konzultaciju na koju je MEDAC pozvan sudjelovati, o Okvirnoj direktivi o morskoj strategiji (MSFD), te objašnjava da nacrt mišljenja koji je pripremila koordinatorka RS3, Simone Niedermuller, već procjenjuje Izvršni odbor. Također izlaže još dva poziva Europske komisije na očitovanje, prvi u pogledu „Vizije 2040“, o kojoj se raspravljalo tijekom jutra i prilikom čega je naglašena važnost holističkog pristupa, te drugi o obalnim zajednicama. Posebno će se ovaj drugi baviti tumačenjem obalnih zajednica u najširem kontekstu, uzimajući u obzir plavo gospodarstvo, kako bi se povećala njihova otpornost i smanjila energetska ovisnost.

Koordinator podsjeća da je dodatni rok za provedbu Uredbe o kontroli (Reg. (EU) 2023/2842) bio 10. siječnja. U međuvremenu, predstavnici struke prijavili su brojne probleme zbog poteškoća u podnošenju zahtjeva, od kojih su neke iznijele i države članice na sastanku Vijeća za poljoprivredu i ribarstvo (Agrifish). Glavni problemi vezani su za: obvezu elektroničkog očevidnika, daljinsko elektroničko praćenje za ribarska plovila duljine veće od 12 metara (koja su prije mogla biti izuzeta pod određenim uvjetima) i prethodnu obavijest o ulovu najmanje 4 sata prije uplovljavanja u luku, osim ako je država članica dopustila kraće razdoblje, kako je predviđeno istim propisom. Dodatni problem predstavlja činjenica da se svi ulovi sada moraju evidentirati u očevidniku, budući da je ukinuta odredba kojom se obvezivalo na prijavljivanje ribe držane na brodu u količini od 50 kg i više. Što se tiče sljedivosti, predstavnici struke istaknuli su problem digitalizacije podataka koji bi trebali „biti dostupni“ od faze ribolova do konačne prodaje: u tom pogledu još uvijek nema uputa o tome kako poštivati i primjenjivati ovo pravilo. Čini se, zapravo, da svaka država članica može odlučiti kako će tumačiti uredbu i koji će alat koristiti za prijenos podataka, s obzirom na to da uredba nije predvidjela nacrt bilo kakvog xml obrasca.

Koordinator zatim obavještava o objavi u Službenom listu EU-a Uredbe Vijeća (EU) 2026/266, koja se odnosi na ribolovne mogućnosti za 2026. godinu, a koja stoga sadrži mjere Višegodišnjeg plana EU-a za zapadno Sredozemlje (MAP WESTMED) te one za Jonsko i Jadransko more, koje su preuzete iz odluka GFCM-a. Koordinator ističe da su mehanizmi kompenzacije koje predviđa zapadni MAP detaljno opisani, a ovisno o odabranim vrstama, Uredba definira koliko se dodatnih ribolovnih dana može priznati.

Koordinator otvara raspravu i podsjeća da će 10. siječnja 2028. biti još jedan važan korak u provedbi Uredbe o kontroli, osobito pokretanjem kamera na brodu za određena ribarska plovila. Zatim predlaže pripremu nacrta mišljenja u kojem će se istaknuti najznačajniji zahtjevi u Sredozemlju i ključne poteškoće u primjeni Uredbe o kontroli.

Elena Ghezzi (Legacoop) objašnjava da je danas održana razmjena mišljenja Odbora za ribarstvo Europskog parlamenta s DG MARE, u kojoj se spomenula poteškoća u tumačenju Uredbe o kontroli zbog brojnih međusobno povezanih zakonodavnih referenci. Na ovu temu sastavile su dopis razne europske organizacije, među kojima i Copa Cogeca, Europêche, Seafood Europe i druge, u kojem su istaknuta ključna pitanja. Dodatni problem koji se pojavio bio je nedostatan odgovor DG MARE-a na pitanja radi pojašnjenja, koji je bio puno sporiji nego kod prethodnog propisa. Na mnoga pitanja uopće nije dan odgovor. Dijeli stav da je važno da MEDAC pripremi mišljenje o toj temi. Izražava sumnju u mehanizam savjetovanja EU-a, navodeći primjer onog o Europskom paktu o oceanima, u kojem su dvije trećine komentara bile usmjerene na napade na kočarenje, ali su dolazile iz svih dijelova svijeta, bez ikakve znanstvene osnove i potpuno izvan cilja samog savjetovanja. Ghezzi zaključuje svoje izlaganje ističući da je potrebno razumjeti koji su kriteriji DG MARE-a pri razmatranju tih doprinosa.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) slaže se oko važnosti mišljenja MEDAC-a. Smatra da je prioritetno praćenje primjene Uredbe o kontroli i odlučivanje o daljnjem postupku po pitanju definicije malog priobalnog ribolova (SSF). Zahvaljuje Glavnom tajništvu svoje zemlje koje čini Uredbu o kontroli razumljivijom, ali je svjestan da se po ovom pitanju pojavljuju novi izazovi, također uzimajući u obzir da se uredba uvodi u već vrlo složeni kontekst propisa i upravljačkih mjera. U svojoj luci napravili su simulaciju provedbe uredbe i jedan od brodova duljine preko 12 metara u nekoliko dana već je nakupio 50.000 eura kazni. Praćenje (*follow up*) služi boljem razumijevanju kako postupiti i kako riješiti probleme za flote. Koordinator odgovara i ističe da će se, nakon usuglašavanja mišljenja, radovi nastaviti do 2029., godine kada će se usvojiti i mjere za ribarske brodove duže od 9 metara.

Kleio Psarrou (PEPMA) se slaže da je Uredba o kontroli teško razumljiva, a treba ju vrlo pažljivo slijediti i iziskuje mnogo vještina za ispravnu provedbu. Ribarstvo u Grčkoj suočava se s brojnim problemima i slaže se s teškoćama provedbe Uredbe o kontroli te s primjedbom Elene Ghezzi o neprimjerenom napadu na kočarenje tijekom savjetovanja s Europskom komisijom. Naglašava važnost ovog sektora kao važnog izvora hrane za EU, kao i izvora ekološki prihvatljivog rada.

Rafael Mas (EMPA) smatra da je Europska komisija trebala imati više sluha za MEDAC-ove primjedbe, koji je već ranije ukazao na problematiku izvještavanja o kilogramima te na dodatne poteškoće u provedbi uredbe.

Francesca Biondo (Federpesca) se slaže s pripremom mišljenja. Posebno ističe problem obveze podnošenja iskrajne deklaracije 2-4 sata prije samog iskrcavanja, budući da se traži da se to podnese u jednom od najosjetljivijih trenutaka plovidbe, često dodatno pogoršanom vremenskim uvjetima, što se sve češće događa uslijed klimatskih promjena. Ističe da je zbog toga nekoliko ljudi u Italiji već poginulo od početka godine. Elektronički prijenos i potpuna digitalizacija također su kritične točke, jer je važno da se poštuju rokovi za prilagodbu. Također iznosi glavne problematike MAP-a za zapadno Sredozemlje, među kojima ističe činjenicu da je početna osnova za izračun smanjenja ribolovnog napora bila 2024., a ne 2025. godina, da nije jasno određeno vrijeme završetka MAP-a te da postoji znatna poteškoća u upravljanju ribarskim poduzećima kada se sporazumi unutar Agrifish-a donose neposredno pred početak godine. Svako planiranje poslovnih aktivnosti time je kompromitirano, a posljedično se obeshrabruju ulaganja u sektor zbog neizvjesnosti. Konačno, postalo je prioritetno izračunavati ribolovni napor na temelju stvarno ostvarenog napora: ne smiju se računati dva ribolovna dana, ako se plovilo vrati ubrzo nakon 24 sata, a ribolovni dan se ne smije

uzimati u obzir ako mreže nisu bile bačene zbog nepovoljnih meteomorskih uvjeta ili sigurnosnih razloga. Koordinator predlaže da se zahtjevi vezani uz MAP za zapadno Sredozemlje razmotre u lipnju, kako bi – zahvaljujući duljem vremenskom okviru – bilo moguće učinkovitije donijeti mišljenje na ovu temu. Podsjeća na trojicu ribara koji su u Italiji poginuli od početka godine i naglašava da je zaštitu života na moru na prvom mjestu, a tek potom slijede propisi.

Antonio Marzoa Notlevesen (Unacomar) smatra da je pravni pristup koji je usvojio Bruxelles još jednom bez ikakvog smisla ni logike, jer je sastavljen u nepoznavanju društvene i gospodarske stvarnosti ribarskog sektora a, u ovom slučaju, i razlika između različitih načina ribolova, stalno se ograničavajući na primjenu horizontalnog pristupa, štetnog za obalni ribolov putem propisa koji su planirani i osmišljeni za ribolov na otvorenom moru i pučinski ribolov. Uporno se radi na "atlantizaciji" Sredozemlja. Takva gruba pogreška prisiljava obalnu flotu da krši pravila IMO-a o izbjegavanju sudara. Podsjeća da je prije 10 godina Isabelle Thomas sastavila izvješće o primjeni zakonodavstva u različitim državama članicama, ističući razlike u postupanju među njima, što narušava transparentnost u načinu provedbe, na štetu transparentnosti i jednakog postupanja prema građanima EU-a. Thomas se također osvrnula na reviziju Uredbe o kontroli, zahtijevajući da, nakon provedbe, osigura da ta Uredba o kontroli bude funkcionalnija i jednostavnija; umjesto toga, sastavljen je još složeniji tekst, a nije se uspjelo osigurati ni pročišćeni pravni tekst, budući da se moralo raditi s Uredbom iz 2009. i onom iz listopada 2023., što potvrđuje apsurdnost zakonodavne tehnike Europske komisije. Normativna nepovezanost sa stvarnošću na koju se primjenjuje otežava pravilno tumačenje propisa, čak i samim službenicima.

Koordinator podsjeća da je na početku rada na reviziji Uredbe o kontroli spomenuta Komisija REFIT, usmjerena na pojednostavljenje zakonodavstva i standarda: čitajući novu uredbu, ne čini se da je do pojednostavljenja uistinu i došlo.

Joannis Bountoukos (PEPMA) potvrđuje da trenutna Uredba o kontroli ne zamjenjuje prethodnu, već ju potpuno mijenja. Smatra da je to izvrstan primjer preklapanja i proturječja, ali i lošeg zakonodavstva. Ribolov ne može koegzistirati s ovom uredbom. Slaže se s potrebom podnošenja primjedbi, uzimajući u obzir posebnosti svake države članice. Predlaže utvrđivanje roka za sve članove za dostavu uočenih kritičnosti, kako bi se one mogle objediniti i predstaviti kao mišljenje Europskoj komisiji.

Ceccaroni iznosi vlastito iskustvo iz Italije, u raznim ribarskim lukama, gdje je naišao na brojne poteškoće u primjeni pravila uredbe. Uredba se ne može mijenjati, barem ne kratkoročno, ali barem se mora uložiti trud da se pronađu prateće mjere i podrška poštivanju propisa. Stoga predlaže da se pošalje početni prijedlog mišljenja o toj temi koji bi članovi zatim mogli nadopuniti.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) odgovara objasnivši da je cilj uredbe o kontroli osigurati ravnopravni plan za sve države članice u pogledu standarda koje treba primijeniti, i radi sljedivosti. Važno je promicati usklađenost i u odnosu na treće zemlje. Povjerenik je jasno istaknuo da su jednostrani pristupi država članica u primjeni odstupanja na nacionalnoj razini vrlo opasni u smislu neusklađenosti. Uredba ulazi u fazu digitalizacije, a EK surađuje s državama članicama na rješavanju pitanja provedbe, osobito u vezi s člankom 14. Europska komisija je spremna pružiti pomoć na transparentan način, i na tehničkoj razini, pa će se uskoro održati rasprave s državama članicama o mogućim rješenjima. Postoje neki elementi koje treba riješiti, poput sljedivosti (članak 58.) o kojoj je prikupljeno mišljenje sektora. Proveden je upitnik usmjeren na rješavanje problema i primljeno je 200 odgovora. Nastavlja na temu sigurnosti i zdravlja na moru, jer je potrebno dalje razmotriti

dostupna sredstva EFPRA-e u tom pogledu, uključujući socijalnu zaštitu i tečajevne obuke. Daljnje otvoreno pitanje odnosi se na rad na društvenom dijalogu, usmjeren na uključivanje pitanja zdravlja, sigurnosti, certificiranja, kao i moguće provedbe standarda Međunarodne organizacije rada (ILO). Europska komisija je otvorena za raspravu, što potvrđuje i sastanak koji su organizirala savjetodavna vijeća s njezinim kolegama iz jedinice za kontrolu. Suradnja s državama članicama također je usmjerena na pronalaženje rješenja kako bi provedba Uredbe o kontroli dovela do poboljšanja za sve.

Koordinator sažima raspravu o toj temi, izražava nadu da će se za nekoliko mjeseci organizirati *ad hoc* sastanak o Uredbi o kontroli kako bi mogao postojati izravni dijalog s EK-om. U međuvremenu, MEDAC će raditi na mišljenju kako bi se iznijela glavna pitanja vezana uz Mediteran, s prvim rokom 27. ožujka, i u kojem će se osvrnuti na probleme provedbe onih pravila koja su stupila na snagu 10. siječnja 2026., a ne ranije.

Okrećući se temi ribolovnih mogućnosti (FO), Giampaolo Buonfiglio (AGCI) napominje da su se 2025. dogodila dva izvanredna događaja na tu temu. Prvi je izvješće STECF-a, u kojem se iznosi niz razmatranja koja ukazuju na nedostatak znanstvene osnove za opravdanje prijedloga Uredbe EK-a. Naime, u tom se prijedlogu predviđa smanjenje za gotovo 70% u EMU1 i EMU2. Sami sudionici STECF-a bili su iznenađeni predloženim postotcima smanjenja jer su znatno odstupali od znanstvenog mišljenja. Drugi značajan događaj dogodio se tijekom sastanka Agrifish-a u prosincu 2025., na kojem su Italija, Francuska i Španjolska usuglasile prijedlog zahvaljujući kojemu je bilo moguće postizanje političkog dogovora. Međutim, Europska komisija se od tog dogovora ogradila u dopisu poslanom MEDAC-u početkom siječnja, uz obrazloženje da nije u skladu s MAP-om za zapadno Sredozemlje. U svojoj mnogogodišnjoj karijeri, Buonfiglio je prvi put svjedočio tako otvorenoj objavi sukoba između Vijeća i Komisije. Postoji rizik da se takve situacije nastave ponavljati, ako se nastavi s rigidnim ustrajanjem na MAP-u, kao što je dosad bio slučaj. Smanjenje od gotovo 70% u odnosu na 2024. godinu, koje je tražila Europska komisija, prisutni ministri nikako nisu mogli prihvatiti. Uvedene kompenzacijske mjere u pregovorima također su teško provedive. Potrebno je promijeniti pristup MAP-u i metodologiju jer će se u suprotnom problem ponoviti, a poduzeća i dalje neće moći planirati aktivnosti na temelju odluka donesenih mjesec ranije za sljedeću godinu. Upravljanje putem ribolovnih dana više nije održivo, potrebno je prijeći na upravljanje po GSA području ili po homogenim područjima, uz prilagođene mjere. Ribolovni napor već je smanjen za 50%, pa sada moramo razgovarati o načinima i rokovima za postizanje najvišeg održivog prinosa (MSY), izlazeći iz okvira uredbe koja se pokazala neizvedivom.

José Basilio Otero Rodriguez (FNCP) slaže se s Buonfigliom i sa Francescom Biondo. Navodi primjer velike crvene kozice (*Aristaeomorpha foliacea*), jedine vrste podložne dvostrukoj regulaciji. Smatra da je hitno potrebno promijeniti vremenski okvir kako ne bismo morali čekati do prosinca prije planiranja za sljedeću godinu i da bi trebalo predložiti određeno rješenje bez čekanja na Europsku komisiju. Mitolidisu objašnjava da dionici ne mogu ostati u iščekivanju kada je riječ o mjerama koje je nemoguće provesti.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) smatra da je ključno pitanje mješovitog upravljanja putem kvota i ribolovnog napora. Osim zapadnog Sredozemlja, govori se i o Jadranskom moru, Jonskom moru i o Siciliji, koji su povjereni GFCM-u radi provedbe multilateralnog upravljanja, što je u prošlosti poticao i MEDAC s ciljem postizanja zajedničkih pravila. Situacija je, međutim, izmakla kontroli jer u okviru GFCM-a ne postoji stvarno uvažavanje dionika, dok EK u tom kontekstu potiče donošenje novih

mjera. U Jadranu je smanjen napor za 2026. godinu, a predviđena je i sedmomjesečna zabrana ribolova za brodice koje love škamp (*Nephrops norvegicus*) u području Barbara. Tim poduzećima trebalo bi osigurati neku vrste zaštite. Zatvaranje područja omogućilo je smanjenje rezova broja ribolovnih dana dostupnih jadranskoj floti, ali je istodobno imalo značajne negativne posljedice na pojedina poduzeća. Slaže se da nije moguće donositi odluke krajem godine za sljedeću godinu, osobito u nedostatku znanstvenih dokaza koji bi ih poduprli. Potrebno je vratiti određenu dozu razboritosti i izbjegavati dopise poput onog koje je poslala Europska komisija početkom godine. Nada se da će se ponovno uspostaviti konstruktivan pristup, jer u protivnom, zbog prijedloga smanjenja koje iznosi Europska komisija, nema smisla govoriti o „Viziji 2040“, budući da bi broj dostupnih ribolovnih dana mogao pasti na nulu.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) podsjeća da je problem Mediterana u tome što je to more s najvišom razinom prekomjernog izlova u posljednjih trideset godina. U kontekstu europskih propisa potrebno je prisjetiti se što je već provedeno u drugim bazenima EU-a. Europska komisija nije podržala politički dogovor o ribolovnim mogućnostima jer nije bio u skladu sa MAP-om za zapadno Sredozemlje te se pozvala na najbolju dostupnu znanost, odnosno na STECF. Pritom su rezultati STECF-a bili čak i previše optimistični jer nisu u dovoljnoj mjeri uzeli u obzir učinak selektivnosti. EK provodi detaljnu analizu uredbe o MAP-u za zapadno Sredozemlje kako bi utvrdila kako je najbolje provoditi. Europska komisija je od država članica zatražila nacрте o korištenju mehanizama kompenzacije te intenzivno surađuje sa STECF-om kako bi u što kraćem roku izradila prijedlog za 2027. godinu. Pritom nastoji predvidjeti sve odluke, u skladu sa zahtjevima država članica. Zato je ključno primiti sve informacije na vrijeme. Europski povjerenik već je najavio reviziju MAP-a do 2026. godine, a u tom smislu EK je već započeo reviziju različitih zakonodavnih aspekata uredbe: ono što je MEDAC rekao već je uključeno u proces. Naglašava da bismo trebali biti ponosni na ono što je odlučeno u GFCM-u, s obzirom na to da smo prešli s nijednog na 11 MAP-ova u Sredozemlju, čime se primjenjuju ista pravila za sjever i jug tog bazena. Cilj je istodobno postići MSY i osigurati jednake uvjete tržišnog natjecanja (*level playing field*). Cijeli ovaj proces ide u korist država članica EU-a.

Koordinator zatim otvara posljednju točku koja se odnosi na buduće višegodišnje financiranje za ribarstvo, ističući da je o toj temi već bilo govora tijekom jutarnje radionice s državama članicama. Izvještava o iskustvima poljoprivrednog sektora, kojemu je predsjednica Von Der Leyen obećala povećanje dodijeljenih sredstava, osobito za ruralna područja, uz povećanje fondova za 45 milijardi. Ceccaroni također postavlja pitanje za ribarski sektor, kako bi se pronašli alternativni izvori za povećanje dosadašnje potpore. U strateškoj viziji za 2040. godinu potrebno je razmotriti sredstva koja podržavaju digitalizaciju i obnovu flote. To će vjerojatno biti moguće u kontekstu pregovora koje su pokrenuli suzakonodavci. Za ribarski sektor, iako se kretao kao i poljoprivredni, trenutno još nije došlo do povećanja financijskog fonda dostupnog za budućnost. I u ribarstvo se mora uložiti maksimalne napore za dodatnu raspodjelu sredstava, u protivnom će biti potrebno smanjiti broj ljudi koji žive od ribolova za četvrtinu kako bi ta sredstva bila zaista dostupna. Traži od Mitolidisa da intervenira kako bi razjasnio pitanje jedinstvenog fonda i dostupnosti drugih financijskih sredstava. Stylianos Mitolidis (DG MARE) podsjeća na prezentaciju koju je održao ujutro i na njezinu ključnu poruku: potrebno je prevladati pesimistični pristup jer se radi o novom modelu financiranja koji otvara brojne mogućnosti, kako u obalnim područjima, tako i u sektoru ribarstva. Državama članicama omogućeno je da osmisle čvrste i strateške planove koje će predstaviti EK-u s ciljem održive proizvodnje. Potvrđuje da se 45 milijardi koje je najavila Ursula Von der Leyen odnose na



ruralna područja. Novi propis predviđen za 2028. sastojat će se od samo 5 članaka, znatno manje u odnosu na više od 40 koliko ih je bilo ranije, što je jasan primjer pojednostavljenja. Navodi primjere financiranja poput osi za dekarbonizaciju, konkurentnost, ali i mogućnosti koje nudi *Horizon Europe*. Sve su to prilike koje će biti učinkovite samo ako postoji suradnja među sektorima. Europska komisija uspostaviti će politički okvir za ocjenjivanje prijedloga iz nacionalnih planova, koje će i sama vrednovati. Stoga je cilj raditi na sinergijskom pristupu kako bi se osiguralo financiranje. Koordinator izražava nadu da će nakon rada suzakonodavaca biti više razloga za optimizam. Budući da nije bilo dodatnih prijedloga pod točkom razno, Ceccaroni sažima nacrt koji će biti poslan na odobrenje i zaključuje rad radne skupine 1 uz zahvalu prevoditeljima.



Procès-verbal du GT1

Eurostars Hotel Excelsior, Via Partenope, 48 – Naples (réunion hybride)

25 février 2026

Le coordinateur ouvre la séance et présente l'ordre du jour. Il précise que le point sur le financement futur du secteur de la pêche a déjà été abordé au cours de la matinée lors de l'atelier avec les États membres, et qu'il ne sera pas abordé de nouveau. L'ordre du jour est approuvé, ainsi que le procès-verbal de la réunion en ligne du GT1 (25 novembre 2025), avec la modification demandée par Antonio Marzoa Notlevsen.

Gian Ludovico Ceccaroni présente la première consultation à laquelle le MEDAC a été invité à contribuer, concernant la directive-cadre « Stratégie pour le milieu marin » (DCSMM), et explique que le projet d'avis préparé par la coordinatrice du GT3, Simone Niedermüller, est déjà en phase d'évaluation par le Comité Exécutif. Il présente également deux appels à contributions de la CE concernant pour le premier la « Vision 2040 », qui a été abordée au cours de la matinée, en insistant sur l'importance d'une approche holistique, et pour le second les communautés côtières. Ce dernier appel en particulier vise à interpréter les communautés côtières de manière globale, dans le cadre de l'économie bleue, afin d'en renforcer la résilience et d'en réduire la dépendance énergétique.

Le coordinateur rappelle qu'une nouvelle échéance d'application du règlement sur le contrôle (Règlement [UE] 2023/2842) a été atteinte le 10 janvier 2026. Entretemps, de nombreux problèmes d'application ont été signalés par les représentants de la catégorie, certaines difficultés ayant également été présentées par les États membres au cours du conseil Agripêche. Les principaux problèmes mentionnés concernent : l'obligation de journal de pêche électronique, le contrôle électronique à distance des navires de pêche d'une longueur hors tout supérieure à 12 mètres (qui pouvaient auparavant être exemptés sous certaines conditions) et la notification préalable des captures au moins quatre heures avant l'heure d'arrivée au port, sauf si l'État membre a fixé une période plus courte, comme le prévoit le règlement. Le fait que toutes les captures sont désormais enregistrées dans le journal de pêche, en raison de la suppression de la disposition permettant de déclarer la quantité à bord à partir de 50 kg, constitue également un problème.

Concernant la traçabilité, les représentants de la profession ont soulevé le problème de la numérisation des données à « mettre à disposition », de la phase de pêche à la vente finale. À cet égard, aucune indication sur les modalités de respect et d'application de la norme n'a encore été fournie. Il semble en effet que chaque État membre puisse décider de la manière d'interpréter le règlement et quel outil utiliser pour la transmission des données, sachant que le règlement ne prévoit pas de modèle de tracé xml.

Le coordinateur annonce ensuite la publication au Journal officiel de l'UE du règlement (UE) 2026/266 du Conseil, établissant les possibilités de pêche pour 2026, qui contient par conséquent les mesures du plan pluriannuel de l'UE pour la Méditerranée occidentale (MAP WESTMED), et les mesures pour les mers Ionienne et Adriatique, reprises par les décisions dans le cadre de la CGPM. Le coordinateur précise que les mécanismes de compensation prévus par le MAP WESTMED sont

décrits en détail, et que le Règlement définit le nombre de jours de pêche supplémentaires reconnus en fonction des types choisis.

Le coordinateur ouvre ensuite la discussion, et rappelle que l'application du règlement sur le contrôle atteindra une nouvelle étape importante le 10 janvier 2028, en particulier avec les caméras à bord de ces navires de pêche. Il propose de préparer un projet d'avis mettant en évidence les problèmes les plus marqués en Méditerranée et les difficultés d'application du règlement sur le contrôle.

Elena Ghezzi (Legacoop) ajoute qu'un échange d'opinions a eu lieu le jour même entre la Commission de la Pêche du PE et la DG MARE, qui a précisément mis en évidence la difficulté de lecture du Règlement sur le contrôle en raison des nombreuses références législatives croisées. Une lettre à ce sujet a été écrite par différentes organisations européennes, dont Copa Cogeca, Europêche, Seafood Europe et d'autres, pour signaler différents problèmes. L'un des autres problèmes rencontrés est la lenteur de réponse de la DG MARE aux demandes d'éclaircissements, qui est beaucoup plus marquée qu'avec le règlement précédent. De nombreuses questions sont même restées sans réponse. Elle convient de l'importance pour le MEDAC de préparer un avis sur le sujet. Elle s'interroge sur le mécanisme des consultations de l'UE, en reprenant l'exemple de la consultation au sujet du « Pacte pour l'Océan », dans lequel les deux tiers des commentaires visaient le chalutage, mais arrivaient de toutes les parties du monde, sans aucune base scientifique et de manière totalement éloignée de l'objectif de la consultation. Pour conclure, Elena Ghezzi ajoute qu'il est nécessaire de comprendre quels sont les critères de lecture de ces commentaires par la DG MARE.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) convient de l'importance d'un avis du MEDAC. Il est selon lui prioritaire d'obtenir un suivi de l'application du règlement sur le contrôle et de décider comment procéder sur la question de la définition de la pêche artisanale. Il remercie la Secrétaire générale de son pays, car elle facilite la compréhension du règlement sur le contrôle, mais il sait que de nouveaux défis s'annoncent à ce sujet, d'autant plus qu'il vient s'insérer dans un contexte déjà complexe de règlements et de mesures de gestion. Dans son port, une simulation d'application du règlement sur le contrôle a été réalisée, et un des bateaux de plus de 12 mètres avait déjà accumulé 50 000 euros de sanctions en quelques jours. Le suivi sert à comprendre comment procéder et comment résoudre les problèmes que doivent affronter les flottes. Le coordinateur répond en soulignant qu'après la rédaction de cet avis, le travail se poursuivra jusqu'en 2029, quand des mesures seront adoptées pour les bateaux de pêche de plus de 9 mètres également.

Kleio Psarrou (PEPMA) est d'accord pour ce qui concerne la difficulté de compréhension du règlement sur le contrôle, qui doit être suivi avec une grande attention et requiert de nombreuses compétences pour son application correcte. En Grèce, la pêche fait face à de nombreux problèmes, et elle est d'accord sur la difficulté d'application du règlement sur le contrôle et avec la remarque d'Elena Ghezzi concernant l'attaque inopportune du chalutage survenue durant les consultations de la CE. Elle souligne l'importance du secteur en termes de source d'alimentation primordiale pour l'UE et de travail écocompatibles.

Rafael Mas (EMPA) pense que la CE aurait dû davantage écouter le MEDAC, quand il avait soulevé le problème de la communication des kilos et d'autres problèmes d'application du règlement.

Francesca Biondo (Federpesca) est elle aussi d'accord concernant la préparation de l'avis. Elle soulève notamment le problème de la déclaration de débarquement à effectuer 2 à 4 heures avant

le débarquement, car cette communication est demandée durant l'une des phases les plus délicates de la navigation, souvent aggravée par les conditions météorologiques et de la mer, situation toujours plus fréquente en raison du changement climatique. Elle ajoute que plusieurs personnes sont décédées en Italie depuis le début de l'année pour cette raison. La transmission télématique et la numérisation totale sont également un point critique, car il est important que les délais d'adaptation soient respectés. Elle décrit ensuite les principaux problèmes du MAP pour la Méditerranée occidentale, dont le fait que la base de calcul de la réduction de l'effort est l'année 2024 et non 2025, que les délais de fin du MAP ne sont pas clairs, et que l'on affronte de grandes difficultés dans la gestion des entreprises de pêche quand les accords Agripêche sont conclus à une telle proximité du début de l'année. En effet, ceci compromet toute programmation d'activité de l'entreprise, et, par conséquent, décourage tout investissement dans le secteur, en raison de l'incertitude. Enfin, il est prioritaire de calculer l'effort de pêche exercé sur la base de l'effort de pêche effectif : il ne faut pas compter deux jours de pêche si le bateau rentre juste après 24 heures, et il ne faut pas compter un jour de pêche si les filets ne sont pas lancés en raison de la météo ou pour des raisons de sécurité. Le coordinateur propose de traiter en juin les demandes concernant le MAP pour la Méditerranée occidentale, afin que le calendrier permette de rendre plus efficace l'avis sur ce sujet. Il évoque les trois pêcheurs décédés en Italie depuis le début de l'année et souligne que la sauvegarde de la vie en mer est la priorité, et que les règlements viennent ensuite.

Antonio Marzoa Notlevsen (UNACOMAR) estime que l'approche juridique adoptée par Bruxelles n'a encore une fois aucun sens ni logique, et est établie en méconnaissance de la réalité sociale et économique du secteur de la pêche et, dans ce cas, des différences entre les différents modes de pêche, en se limitant constamment à appliquer un traitement horizontal préjudiciable à la pêche côtière par des réglementations prévues et conçues pour la pêche hauturière et la pêche lointaine. C'est « l'atlantisation » permanente de la Méditerranée. Cette erreur si grossière pousse la flotte côtière à enfreindre les normes de l'OMI en matière de prévention des collisions. Il rappelle qu'Isabelle Thomas avait rédigé il y a dix ans un rapport sur l'application de la réglementation dans les différents États membres, qui mettait en évidence la différence de traitement entre eux, au détriment de la transparence et de la parité de traitement entre citoyens européens. Isabelle Thomas faisait également référence, entre autres, à la révision du Règlement sur le contrôle, exigeant que celle-ci, une fois mise en œuvre, garantisse un règlement plus fonctionnel et simple. Cependant, un texte encore plus complexe a été rédigé, et il n'a pas été possible de disposer d'un texte juridique consolidé, étant donné qu'il faut travailler avec le règlement de 2009 et celui d'octobre 2023, ce qui confirme l'absurdité de la technique législative de la Commission européenne. La déconnexion de la réglementation par rapport à la réalité à laquelle elle s'applique en complique la bonne interprétation, même par les fonctionnaires européens.

Le coordinateur rappelle qu'au début du travail sur la révision du règlement sur le contrôle, la Commission REFIT, visant à simplifier la législation et la réglementation, avait été mentionnée : il semble cependant à la lecture du règlement qu'aucune simplification n'a été apportée.

Joannis Bountoukos (PEPMA) a constaté que le règlement actuel sur le contrôle ne remplace pas le précédent, mais le modifie entièrement. C'est pour lui l'exemple par excellence de superpositions et de divergences, et aussi d'une mauvaise législation. La pêche ne peut pas coexister avec ce règlement. Il convient de la nécessité de présenter des observations, au vu des particularités de

chaque État membre. Il propose un délai pour que tous les membres présentent les problèmes observés, qui pourront être présentés comme avis à la CE.

Gian Ludovico Ceccaroni fait part de son expérience en Italie, dans plusieurs pêcheries, où il a observé de nombreuses difficultés d'application des dispositions de ce règlement. Le règlement n'est pas modifiable, tout au moins à court terme, mais il est au moins nécessaire de faire l'effort de trouver des interventions d'accompagnement et de soutien pour le respect des règles. Il propose par conséquent d'envoyer une première proposition d'avis sur le sujet afin que les membres puissent la compléter.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) répond aux interventions pour expliquer que le règlement sur le contrôle vise à fournir un pied d'égalité entre les États membres en matière de règles à appliquer, notamment pour ce qui concerne la traçabilité. Il est particulièrement important de promouvoir la conformité par rapport aux pays tiers. Le Commissaire a expliqué que les approches unilatérales par les États membres dans l'application des dérogations au niveau national sont très risquées pour ce qui concerne les non-conformités. Le règlement entre en phase de numérisation, et la CE travaille avec les États membres pour résoudre les problèmes d'application, en particulier de l'article 14. En toute transparence, la CE est à disposition pour apporter son assistance, au niveau technique également. Une rencontre avec les États membres sera organisée sous peu et concernera les solutions mises en place. Il sera nécessaire de revenir sur certains éléments, par exemple la traçabilité (article 58), pour laquelle l'opinion du secteur a été recueillie. Un questionnaire visant à résoudre le problème a reçu 200 réponses. Ensuite, il aborde le thème de la sécurité et de la santé en mer, car il est nécessaire d'avancer et de considérer que les financements du FEAMPA sont disponibles à cet égard, et incluent également la protection sociale et les cours de formation. L'un des autres débats en cours concerne le travail sur le dialogue social, qui vise à intégrer les thèmes de la santé, de la sécurité, de la certification et la mise en œuvre possible des dispositions de l'OIT. La CE est ouverte à la discussion, comme en témoigne la réunion avec ses collègues de l'unité sur le contrôle, organisée par les Conseils consultatifs. La collaboration avec les États membres vise par ailleurs à trouver des solutions afin que l'application du règlement sur le contrôle apporte des bénéfices à tous.

Le coordinateur récapitule la discussion sur le sujet, et espère qu'il sera possible d'organiser dans quelques mois une réunion *ad hoc* sur le règlement sur le contrôle pour pouvoir dialoguer directement avec la CE. Entretemps, le MEDAC travaillera à un avis pour définir les principaux sujets touchant à la Méditerranée, avec une première échéance le 27 mars, en faisant référence aux problèmes d'application des règles entrées en vigueur le 10 janvier 2026, sans revenir davantage en arrière.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI), en passant aux possibilités de pêche (FO), indique que deux événements extraordinaires ont eu lieu à ce sujet en 2025. Le premier est le rapport du CSTEP, qui contenait une série de réflexions révélant l'absence de base scientifique suffisante à justifier la proposition de règlement de la CE. Cette proposition demandait en effet une réduction de presque 70 % dans les zones EMU 1 et 2. Même les participants du CSTEP étaient surpris par les pourcentages de réduction proposés, car ils s'écartaient fortement de l'avis scientifique. Le deuxième événement notoire a eu lieu lors de la réunion Agripêche de décembre 2025, durant laquelle l'Italie, la France, et l'Espagne ont convenu d'une proposition qui a permis de parvenir à un accord politique, duquel la CE a pris ses distances dans une lettre envoyée au MEDAC début janvier, en s'appuyant sur le

motif de non-conformité au règlement du MAP pour la Méditerranée occidentale. C'est la première fois au cours de sa longue carrière que Giampaolo Buonfiglio observe une déclaration de conflit si ouverte entre le Conseil et la Commission. Le risque est que la situation continue de se présenter, si l'état d'esprit est de rester rigide sur le MAP, comme cela a été le cas jusqu'ici. La réduction de quasi 70 % par rapport à 2024 demandée par la CE ne pouvait en aucun cas être acceptée par les ministres présents. Les mesures de compensation présentées lors des négociations sont par ailleurs difficiles à mettre en œuvre. Il est nécessaire de changer la logique et la méthodologie du MAP, faute de quoi le problème reviendra et les entreprises continueront à ne pas être en mesure de planifier leur activité sur la base de décisions prises le mois précédent pour l'année suivante. La gestion par jours de pêche ne peut pas continuer, car une gestion par GSA ou zones homogènes, avec des mesures calibrées, est nécessaire. L'effort de pêche a déjà été réduit de 50 %, il faut par conséquent désormais discuter des manières et des délais pour atteindre le RMD, en sortant d'un règlement qui n'est pas gérable.

José Basilio Otero Rodríguez (FNCP) est d'accord avec Giampaolo Buonfiglio et Francesca Biondo. Il fournit l'exemple du gambon rouge (*Aristaeomorpha foliacea*), qui est la seule espèce faisant l'objet d'une double réglementation. Il est selon lui urgent de modifier le calendrier pour éviter de devoir attendre décembre afin de programmer l'année suivante, et pense qu'il faut proposer une solution sans attendre la CE. Il répond à Stylianos Mitolidis que les parties prenantes ne peuvent pas rester dans l'attente, si l'on parle de mesures impossibles à mettre en œuvre.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) pense que l'élément clé est la question de la gestion mixte comprenant quotas et effort de pêche. On ne parle pas seulement de Méditerranée occidentale, mais aussi des mers Adriatique, Ionienne et de Sicile, qui sont aux mains de la CGPM pour la mise en œuvre d'une gestion multilatérale, encouragée dans le passé par le MEDAC, afin de définir des règles communes. La situation est cependant hors de contrôle, car il n'y a pas véritablement d'écoute des parties prenantes au sein de la CGPM, contexte dans lequel la CE pousse pour de nouvelles mesures. Pour la mer Adriatique, une réduction de l'effort a été prévue pour 2026, mais aussi l'arrêt de 7 mois pour les bateaux qui pêchaient la langoustine (*Nephrops norvegicus*) dans la zone des « Barbare ». Il faut prévoir une protection de ces entreprises. La fermeture de la zone a permis de réduire la réduction du nombre de jours de pêche disponibles pour la flotte adriatique, mais a un impact important sur certaines entreprises en particulier. Il convient lui aussi qu'il n'est pas possible de prendre des décisions en fin d'année pour l'année suivante, surtout en l'absence de preuves scientifiques à la base. Il faut retrouver un peu de bon sens et éviter des lettres comme celle qu'a envoyée la CE en début d'année. Il espère le retour d'un esprit constructif, sans lequel, en raison des propositions de réduction avancées par la CE, cela n'a plus de sens de parler de « Vision 2040 », car les journées à disposition seront inexistantes.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) rappelle à l'assemblée que le problème de la Méditerranée est qu'elle est la mer présentant le niveau le plus élevé de surpêche depuis 30 ans. En matière de règlements européens, il convient de se rappeler les actions déjà mises en œuvre dans les autres bassins de l'UE. La CE n'a pas soutenu l'accord politique sur les possibilités de pêche, car il n'était pas conforme au MAP pour la Méditerranée occidentale, et s'est appuyée sur les meilleures données scientifiques disponibles, à savoir celles du CSTEP. Ce dernier avait donné des résultats trop optimistes, car il n'avait pas tenu correctement compte de l'effet de la sélectivité. La CE mène une analyse profonde du Règlement sur le MAP pour la Méditerranée occidentale afin de comprendre comment

l'appliquer au mieux. La CE a demandé aux États membres un projet d'utilisation des mécanismes de compensation et collabore de manière importante avec le CSTEP pour formuler une proposition pour 2027 dans les meilleurs délais possibles, en essayant d'avancer toutes les décisions, comme le demandent également les États membres. C'est pourquoi il est fondamental de recevoir toutes les données à temps. Le Commissaire européen a déjà annoncé une révision du MAP d'ici fin 2026, et la CE a à cet égard déjà entamé la révision des différents aspects législatifs du règlement : les propos du MEDAC ont déjà été inclus dans le processus. Il souligne qu'il faut être fier des décisions prises au sein de la CGPM, étant donné que l'on est passé de zéro à onze MAP en Méditerranée, avec les mêmes règles pour le nord et le sud du bassin. L'objectif est d'atteindre le RMD, et des conditions égales pour tous, le *common level playing field*. Ce processus est à l'avantage des États membres. Le coordinateur aborde le dernier point concernant le futur financement pluriannuel pour la pêche, et souligne qu'il a déjà été affronté durant la matinée, lors de l'atelier avec les États membres. Il relate l'expérience du secteur agricole, auquel une augmentation des ressources allouées par la Présidente Von Del Leyen a été promise, principalement destinée aux zones rurales, avec une augmentation des fonds de 45 milliards. Gian Ludovico Ceccaroni soulève la question pour le secteur de la pêche, afin de trouver des sources alternatives permettant d'augmenter le soutien prévu jusqu'ici. Dans la vision stratégique pour 2040, il est nécessaire de prévoir des fonds destinés au soutien de la numérisation et du renouvellement de la flotte. Ceci sera probablement possible dans le cadre des négociations entamées par les colégislateurs. Actuellement, le secteur de la pêche, bien qu'il ait suivi les démarches du secteur agricole, n'a pas observé d'amélioration du fonds financier mis à sa disposition pour l'avenir. La pêche doit elle aussi exiger un engagement maximum pour que lui soient attribués des fonds supplémentaires, faute de quoi il sera nécessaire de réduire d'un quart la population qui vit de la pêche afin que ces fonds soient véritablement accessibles. Il demande à Stylianos Mitolidis une intervention pour expliquer la question du fonds unique et l'accessibilité d'autres fonds.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) renvoie à sa présentation du matin, et en rappelle le message clé, suivant lequel il faut dépasser l'approche pessimiste, car il s'agit d'un nouveau modèle d'allocation qui offre de nombreuses possibilités dans le milieu côtier, mais aussi pour le secteur halieutique. Les États membres ont la possibilité de concevoir un plan stratégique et solide, et de le présenter à la CE, pour une production durable. Il confirme que les 45 millions annoncés par Ursula Von Der Leyen font référence aux zones rurales. Le nouveau règlement prévu pour 2028 comprend 5 articles, nombre nettement inférieur par rapport aux plus de 40 articles qu'il contenait précédemment. C'est un exemple manifeste de simplification. Il mentionne les exemples de financement tels que les axes pour la décarbonation, la compétitivité, mais aussi les possibilités d'Horizon Europe. Ce sont toutes des possibilités, qui seront efficaces uniquement en cas de collaboration entre les secteurs. La CE créera un cadre politique qui permettra d'étudier les propositions des plans nationaux, qu'elle évaluera elle-même. Il s'agit par conséquent d'œuvrer afin de recevoir des financements de manière plus synergétique.

Le coordinateur espère que l'on pourra faire preuve de plus d'optimisme, notamment après le travail qui sera mené par les colégislateurs. En l'absence de propositions pour le point Divers, Gian Ludovico Ceccaroni résume le projet qui sera envoyé pour approbation et lève la séance du GT1 en remerciant les interprètes.